

TRA DUE FUOCHI



RACCOLTA PROVVISORIA DI
TESTI DI ANARCHICX DA
UCRAINA, RUSSIA, BIELORUSSIA
SULLA GUERRA IN CORSO

PARTE 1

PREMESSA

Questa raccolta di testi non intende essere esaustiva né ha la pretesa di dare facili risposte ad una situazione che non può che essere complessa, vista la quantità di interessi in campo nella guerra scoppiata alle porte dell'Europa. Intende piuttosto fare eco a contributi teorici e pratici che arrivano da lontano, da quel fronte di guerra che si è delineato in Ucraina e nei paesi limitrofi (Bielorussia e Russia), dove il conflitto ha già da anni assunto un'altra forma, non meno liberticida però.

Ringraziando e raccogliendo l'intenzione di chi ha diffuso l'opuscolo in francese *Entre deux feux* (*Fra due fuochi*), abbiamo deciso di includere, oltre ai testi di quella raccolta, anche altre traduzioni. Ci teniamo a precisare che non condividiamo il contenuto di tutti i contributi che qui pubblichiamo, ma pensiamo sia comunque importante dare forma, anche tramite voci dissonanti dalla nostra (in alcune risuona un certo approccio sinistrorso, talvolta con sviste di non poco conto, a nostro avviso), ad una narrazione il più ampia e variegata possibile sul conflitto in atto.

Per questo motivo l'opuscolo che avete tra le mani, come quello in francese, è più che mai provvisorio e, nelle nostre intenzioni, si dovrebbe ampliare. Abbiamo revisionato le traduzioni già disponibili in rete dei testi che riportano l'esperienza di varie individualità, anarchiche e non, e abbiamo liberamente modificato i testi utilizzando (pur cercando di non appesantire troppo la lettura) il genere neutro, perché pensiamo che la rappresentazione del mondo passi anche attraverso la lingua. Abbiamo lavorato sulle fonti in italiano, francese ed inglese, per cercare di avvicinarci il più possibile al senso dell'originale. A causa della traslitterazione dal russo o dall'ucraino, in alcuni casi potrete trovare forme diverse per identificare lo stesso luogo o la stessa persona.

Né con la Nato né con Putin

Contro gli interessi di ogni Stato perché la guerra è anche qui

Contro la retorica guerrafondaia e patriarcale

Per il disfattismo anarchico e la diserzione!

Contro la guerra di Stato, per la guerra sociale!

Opuscolo stampato in proprio
Aprile 2022

INDICE

- P. 6 **Tra due fuochi. Anarchicx nella regione ucraina sulla minaccia imminente della guerra**
- Intervista: lx anarchicx e la guerra in Ucraina
- Uno sguardo da Kiev
- P. 26 **Guerra e anarchicx. Prospettive anti-autoritarie in Ucraina**
- P. 43 **Russia. La nostra risposta a “Guerra e anarchicx”**
- P. 45 **Bielorussia. Se solo non ci fosse la guerra**
- P. 47 **Bielorussia: soldato, il nemico è a Minsk, non a Kiev!**
- P. 48 **Contro le annessioni e l’aggressione imperialista. Una dichiarazione dellx anarchicx contro l’aggressione russa in Ucraina**
- P. 51 **Russia e Ucraina: resistenza dal basso all’invasione di Putin**
- Dichiarazione di *Moscow Food Not Bombs*
- Intervista al *Comitato di Resistenza* di Kiev
- Anarchicx russx contro la guerra di Putin
- P. 57 **Anarchicx russx sull’invasione dell’Ucraina. Aggiornamenti e analisi**
- La posizione di *Anarchicx Militantx*
- L’oscurità prima dell’alba
- Dichiarazione contro la guerra della *Croce Nera Anarchica* di S. Pietroburgo
- Dichiarazione dellx anarchicx russx (*KRAS*)
- P. 64 **Sta arrivando la primavera: scendi in strada contro la guerra. Un appello dalla Russia per manifestazioni contro l’invasione dell’Ucraina**

TRA DUE FUOCHI

ANARCHICX NELLA REGIONE UCRAINA SULLA MINACCIA INCOMBENTE DELLA GUERRA

Crimethinc, 2 febbraio 2022

Con la speranza di fornire informazioni cruciali sulle tensioni in corso tra Russia, Ucraina, Stati Uniti e altri membri della North Atlantic Treaty Organisation (NATO), presentiamo qui la trascrizione di un'eccezionale intervista con unx anarchicx in Ucraina, seguita da un altro punto di vista fornito da unx anarchicx ucrainx di Lugansk che è ora a Kiev. Stiamo aspettando un altro testo da un gruppo di anarchicx ucrainx, che speriamo di pubblicare a breve.

Come possiamo capire il conflitto che si sta giocando sulle truppe russe che sono attualmente ammassate sul confine ucraino? È solo un'esibizione da entrambe le parti, volta ad assicurarsi una posizione di forza e a destabilizzare l'opposizione?

Purtroppo, nel contesto globale volatile di oggi, anche i più esperti giocatori di geopolitica potrebbero infilarsi in una grande resa dei conti, pur avendo pianificato solo di alzare la cresta per poi ritrovarsi a non capire cosa stia succedendo. Forse tutto ciò che sta accadendo è "politica del rischio calcolato", ma potrebbe comunque portare alla guerra. Il mese scorso ha visto lo schieramento di truppe russe in Kazakistan e Bielorussia, che ha assicurato il ruolo di Putin come garante delle dittature e mostrato l'ampiezza delle sue ambizioni, per non parlare dell'equilibrio precario di potere in tutta la regione. Anche gli Stati Uniti stanno ora dispiegando truppe nell'Europa dell'Est, facendo salire la tensione per perseguire le loro ambizioni imperialiste. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha iniziato il 2021 andando all'offensiva contro gli alleati di Putin in Ucraina¹, ha recentemente chiesto all'amministrazione Biden di smorzare le sue predizioni nefaste; ciò non vuol dire che la minaccia della guerra non sia reale, ma piuttosto che Zelensky deve ancora badare all'economia ucraina, che la guerra incomba per settimane, mesi o anni.

La prospettiva di un'invasione russa pone una questione spinosa per lx anarchicx. Come possiamo opporci all'aggressione militare russa senza finire per assecondare i programmi degli Stati Uniti e di altri governi? Come possiamo continuare a opporci ai

1. <https://www.aljazeera.com/opinions/2021/12/21/russia-us-escalation-how-did-we-get-here>

capitalisti ucraini e ai fascisti senza aiutare il governo russo a creare una narrativa che giustifichi l'intervento diretto o indiretto? Come possiamo dare la priorità alla vita e alla libertà della gente comune in Ucraina e nei paesi vicini?

E se la guerra non fosse il solo pericolo? Come evitare di ridurre i nostri movimenti a filiali di forze stataliste senza finire per diventare irrilevanti in un'epoca di escalation di conflitti? Come possiamo continuare a organizzarci contro tutte le forme di oppressione anche in mezzo alla guerra, senza adottare la stessa logica degli eserciti statali?

Questa non è la prima volta che gli eventi in Ucraina pongono domande difficili. Nel 2014, durante l'occupazione di Maidan² che alla fine ha rovesciato il governo di Viktor Yanukovich, i nazionalisti e i fascisti hanno guadagnato potere all'interno del movimento. Come ha scritto un testimone all'epoca:

“I movimenti anarchici e di sinistra ucraini nel complesso si sono ritrovati tra due fuochi. Se vince la protesta di Maidan... è già possibile prevedere il rafforzamento e l'emergere di nuove organizzazioni di estrema destra incentrate sull'uso della violenza e del terrore contro i loro oppositori politici. Se vince Yanukovich, allora un'ondata della più dura repressione colpirà indiscriminatamente chiunque non sia fedele alle autorità”.

-Lviv, 19-21 febbraio 2014³

Quell'intervista descrive la situazione di quei giorni. È importante sottolineare che nulla era inevitabile: un movimento anarchico più vitale avrebbe potuto portare a risultati diversi a Kiev, così come è avvenuto a Charkiv.

A quel tempo abbiamo descritto l'ascesa dei fascisti nelle proteste di Maidan come “un contrattacco reazionario all'interno dello spazio dei movimenti sociali”:

Questo può essere un segno di cose peggiori a venire - immaginiamo un futuro di fascismi rivali, in cui la possibilità di una lotta di liberazione reale diventa completamente invisibile.

Oggi, siamo otto anni più avanti in quel futuro. Le tragedie in Ucraina, dal 2014 attraverso l'insurrezione sostenuta dalla Russia nelle regioni di Donetsk e Lugansk fino a oggi, mostrano le conseguenze catastrofiche della debolezza dei movimenti antiautoritari in Russia, Ucraina e negli Stati Uniti.

In questo contesto, vediamo gli attori statali di entrambe le parti del conflitto mobilitare discorsi su antifascismo e antimperialismo per arruolare volontari e delegittimizzare i loro avversari. Sia i fascisti che i loro autodefinitivi antifascisti combattono su entrambi i fronti del conflitto Russia/Ucraina già da anni, così come i sostenitori di ciascuna

2. Maidan Nezalezhnosti (“Piazza dell'Indipendenza”) è la piazza centrale di Kiev, la capitale dell'Ucraina. È stato centro di massicce proteste nel 2004, durante la cosiddetta “rivoluzione arancione”, e di nuovo nel 2013 fino al 2014 durante gli eventi che hanno portato alla rivoluzione ucraina del 2014.

3. <https://www.nihilist.li/2014/03/02/l-vov-19-21-fevralya-2014/>

parte descrivono l'altra come imperialista. Man mano che ci addentriamo sempre più nel XXI secolo, avremo probabilmente sempre più lotte armate che cercheranno di reclutare anarchicx e altrx antifascistx e antimperialistx. Non dobbiamo né renderci irrilevanti prendendo le distanze da tutti gli scontri, né lasciare che il senso di urgenza ci spinga a prendere decisioni sbagliate che pagheremmo care. Ma se ci permettiamo di non prendere posizione, basandoci sul fatto che la situazione è caotica e che ci sono persone non troppo belle da entrambe le parti, condivideremo la responsabilità dei massacri che ne deriveranno.

Prima di presentare le prospettive dall'Ucraina, passeremo in rassegna alcune delle altre proposte uscite su come lx anarchicx potrebbero coinvolgersi.

Nel testo, "Perché dovremmo sostenere l'Ucraina?"⁴, Antti Rautiainen, un anarchico finlandese che ha passato molti anni in Russia, sostiene che la priorità sia opporsi a una guerra di conquista russa:

Il risultato dei primi trent'anni di "democrazia" in Ucraina è, per usare un eufemismo, poco convincente. L'economia e i media sono nelle mani di oligarchi rivali, la corruzione è a livelli impressionanti, lo sviluppo economico è in ritardo rispetto a molti paesi africani e in più il paese è diventato il punto di riferimento del movimento neonazista di tutto il mondo. E questi problemi sono fondamentalmente di origine nazionale, non il risultato degli intrighi del Cremlino. Eppure l'alternativa è addirittura peggiore.

Il governo di Putin rappresenta il KGB senza socialismo. Come abbiamo già documentato⁵, i sottoposti di Putin usano regolarmente la tortura e i casi di cospirazione inventati, insieme alla violenza della polizia vecchio stile, per sopprimere il dissenso. Secondo Antti, "Putin non è il gendarme dell'Europa, ma il gendarme di tutto il mondo", dalla Siria al Myanmar, ovunque un dittatore torturi e uccida migliaia di persone del proprio popolo, Putin è là a supportarlo.

Antti sostiene, contrariamente all'anarchicx intervistatx di seguito, che nel caso di un'invasione russa lx anarchicx dovrebbero supportare l'esercito ucraino e, nel caso di un'occupazione russa, dovrebbero essere prontx a cooperare direttamente con un'organizzazione di resistenza statalista, se ne esistesse una potente.

Questo solleva una serie di domande difficili. Lx anarchicx sono in grado di offrire assistenza utile a un esercito statale? Se sì, *dovrebbero*? Come potrebbero supportare l'esercito ucraino senza permettergli in quel modo di diventare più pericoloso verso i movimenti sociali e le minoranze all'interno dell'Ucraina, per non parlare della legittimazione del reggimento fascista Azov? Uno dei principi della guerra a tre è che non bisogna rafforzare un avversario per sconfiggerne un altro. Questo è dimostrato dalle disgrazie

4. https://avtonom.org/en/author_columns/why-should-we-support-ukraine

5. <https://crimethinc.com/2018/03/26/why-the-torture-cases-in-russia-matter-how-the-tactics-that-the-russian-state-uses-against-anarchists-could-spread>

dellx anarchicx in Ucraina un secolo fa, che hanno dato la priorità alla sconfitta dell'Armata Bianca reazionaria solo per essere traditx e assassinatx dall'Armata Rossa di Trotsky.

Allo stesso modo, se lx anarchicx lavorassero insieme a gruppi statalisti, come è già accaduto in Rojava e altrove, risulterebbe ancora più importante articolare una critica al potere statale e sviluppare un quadro articolato della situazione con cui valutare i risultati di tali esperimenti.

La migliore alternativa al militarismo sarebbe costruire un movimento internazionale che metta fuori gioco le forze militari di tutte le nazioni. Abbiamo visto comprensibili espressioni di cinismo da parte dellx radicalx ucrainx riguardo alla probabilità che lx russx comunx facciano qualcosa per ostacolare gli sforzi bellici di Putin⁶. Questo richiama alla mente la rivolta del 2019 a Hong Kong, che alcunx partecipanti hanno anche inquadrato in termini etnici. In effetti, l'unica cosa che potrebbe salvare Hong Kong dalla dominazione del governo cinese sarebbe un potente movimento rivoluzionario all'interno della Cina vera e propria.

Considerando che la Russia è stata in grado di stabilire un punto d'appoggio per la sua agenda all'interno della regione del Donbas in Ucraina, in parte a causa delle tensioni tra le identità ucraina e russa, il sentimento anti-russo non farà che giovare a Putin. Qualsiasi cosa polarizzi contro il popolo russo, la sua lingua o cultura faciliterà gli sforzi dello stato russo per creare una piccola repubblica separatista. Allo stesso modo, osservando la storia del nazionalismo, possiamo constatare che qualsiasi resistenza all'aggressione militare russa che approfondisca il potere del nazionalismo ucraino non farà altro che spianare la strada a futuri spargimenti di sangue.

Per quanto riguarda la prospettiva di una guerra, lx anarchicx bielorusx hanno spiegato alcuni dei suoi molti svantaggi:

“Lx anarchicx non hanno mai accolto con favore le guerre perché distruggono la popolazione dai problemi reali che ci circondano costantemente. Invece di lottare per la libertà, la popolazione inizia a discutere i successi dell'avanzamento sulla linea del fronte. Al posto della solidarietà internazionale si affaccia il nazionalismo, che trasforma fratelli, sorelle e compagnx in nemici mortali. Non c'è niente di progressista nella guerra. La guerra è il trionfo di un'ideologia misantropica di potere. Oggi, come sempre, la guerra è un affare per i governanti, peccato che siano le persone ordinarie a morirne. In una trance patriottica o semplicemente per i soldi.”

“Se solo non ci fosse la guerra”⁷

Ma il movimento anarchico globale non è nella posizione di offrire alla gente in Ucraina un'alternativa sicura alla guerra. Così come la rivolta in Kazakistan è stata alla fine schiacciata dalla forza brutta, quasi tutte le rivolte nel mondo dal 2019 a oggi non sono

6. <https://www.nihilist.li/2021/04/13/what-can-russians-do-to-prevent-war-a-short-guide-for-revolutionaries/>

7. <https://pramen.io/en/2022/01/if-only-there-was-no-war/> Traduzione in italiano a pag. 45

riuscite a rovesciare i governi contro cui si ribellavano. Siamo in un periodo di repressione globale interconnessa e dobbiamo ancora risolvere i problemi fondamentali che essa pone. La sanguinosa guerra civile che si è sviluppata in Siria (in parte come conseguenza del sostegno di Putin ad Assad) offre un esempio di come potrebbero diventare molte parti del mondo se le rivoluzioni continuano a fallire e quello che emerge al loro posto sono guerre civili. Potremmo non essere in grado di prevenire le future guerre ma spetta comunque a noi cercare di capire come continuare a perseguire il cambiamento rivoluzionario in mezzo ad esse.

Vale la pena notare, di sfuggita, che almeno un anarchico ucraino, un giornalista della rivista *Assembly* di Charkov, non sembra essere particolarmente preoccupato di un'invasione russa dell'Ucraina, considerandola un'invenzione esagerata dei media occidentali⁸. Speriamo che questa persona abbia ragione, anche se abbiamo notato che anche i media russi e bielorusi stanno pubblicando storie drammatiche riguardanti un conflitto imminente in Ucraina.

Per finire, ci piacerebbe attirare l'attenzione su un comunicato⁹ diramato dopo un'azione in Svezia, che esprime solidarietà con i ribelli in Kazakistan colpendo dei rimorchi appartenenti alla Shell Corporation, con lo scopo di richiamare l'attenzione sulla complicità delle compagnie petrolifere occidentali nello spargimento di sangue in Kazakistan e in altri posti minacciati dalla Russia. Anche se le azioni clandestine non sostituiscono la potenza dei movimenti, l'azione riesce mirabilmente a mostrare il modo in cui l'autocrazia russa è collegata ai capitalisti occidentali:

Le baionette russe hanno difeso il trono del vassallo di Putin, Tokayev. Ma non solo lui. Basta guardare alla produzione di petrolio, uno dei settori principali dell'economia kazaka. Le multinazionali occidentali hanno enormi interessi nel settore petrolifero del paese. Se i ribelli avessero vinto, il popolo avrebbe potuto espropriare queste aziende. L'intervento russo e la soppressione della rivolta hanno dato una "stabilità" sanguinaria non solo al regime oligarchico ma anche ai capitalisti occidentali che parassitano le risorse naturali del Kazakistan.

Una delle società occidentali attive in Kazakistan è la britannica-olandese Shell. Nell'area di Karachaganak, una delle tre più grandi del Paese, la quota che detiene è circa del 30%; e queste non sono le uniche attività della corporazione in Kazakistan. Non sorprende affatto che il regime russo abbia inviato truppe per proteggere le ricchezze dei proprietari della Shell. Shell ha investito nella costruzione del gasdotto Nord Stream 2 e ha costantemente esercitato pressioni per proteggere gli interessi del regime russo nella politica europea. (...)

8. <https://www.thecommoner.org.uk/assembly-a-ukrainian-anarchist-magazine-on-politics-and-a-possible-russo-ukrainian-war/>

9. <https://infenourbano.altervista.org/lund-svezia-attacco-incendiario-contro-alcuni-rimorchi-della-shell/>

Il connubio di teoria e pratica che unisce la resistenza contro le dittature, il capitalismo, le guerre imperialiste e la distruzione della natura in un'unica grande lotta è l'anarchismo. Il raggiungimento della vera libertà da ogni forma di oppressione avverrà sotto la bandiera nera dell'anarchia.

Ora lo stato russo potrebbe scatenare un'altra guerra imperialista. Vogliamo fare appello ai soldati russi: siete mandati a uccidere e a morire per gli interessi di governanti avidi e crudeli e dei ricchi. Se scoppia una guerra, disertate con le vostre armi, disarmate gli ufficiali, unitevi al movimento rivoluzionario.

INTERVISTA: “LX ANARCHICX E LA GUERRA IN UCRAINA”

Questa intervista è stata realizzata da unx anarchicx bielorusx, che attualmente vive all'estero, con un attivista anarchico coinvolto in diverse lotte in Ucraina. La versione audio è reperibile su: <https://a-dresden.org/2022/01/24/elephant-in-the-room-37-anarchists-and-war-in-ukraine/>

Già da diverse settimane le forze russe si stanno ammassando al confine ucraino, con la possibilità di un'invasione. Ci siamo messi in contatto con un compagno che può spiegarci un po' meglio cosa sta accadendo lì e cosa dobbiamo aspettarci. Oggi abbiamo con noi un compagno e amico, Ilya, un attivista anarchico che attualmente risiede in Ucraina. Ciao, Ilya.

Ciao, ciao.

Grazie mille per aver accettato quest'intervista. Oggi parleremo tanto e di vari argomenti. Penso che per molte persone ciò che sta accadendo in Ucraina sia davvero fonte di confusione e credo che ci siano molti fraintendimenti e molta propaganda da entrambe le parti. Prima di passare alla storia dell'attuale possibilità di un'invasione, vorrei parlare della posizione dell'Ucraina in epoca post-sovietica. Come si è situata politicamente dopo il crollo dell'Unione Sovietica e perché è stato così importante per le élite russe mantenere un'influenza ed esercitare il controllo sugli avvenimenti politici in Ucraina?

Prima di tutto grazie di avermi invitato. Riguardo alla posizione dell'Ucraina dopo il crollo dell'Unione Sovietica, direi che è stata abbastanza turbolenta. Ha attraversato diverse fasi. Sotto il presidente [Leonid] Kuchma e per la maggior parte degli anni '90, l'Ucraina è rimasta uno stato diviso tra diversi gruppi oligarchici in competizione per

diverse sfere di potere (in un certo senso, questa condizione persiste ancora oggi). Ma è anche importante notare che in tale periodo, negli anni '90, la politica dello stato russo era molto diversa da quella attuale. Sotto la presidenza Eltsin, almeno per quanto posso valutare, non si è trattato di una politica particolarmente imperialista. Naturalmente c'è stata un'interazione molto stretta tra i governi della Russia e dell'Ucraina, sia negli affari che tra le autorità statali. Ma non c'era l'aspettativa che l'Ucraina dovesse essere subordinata alla Russia, anche se esistevano già molti legami economici e dipendenze tra la Russia e l'Ucraina all'interno dell'Unione Sovietica, legami che hanno continuato a esistere dopo il suo crollo.

La situazione è cambiata quando Kuchma ha lasciato la presidenza ed è emersa una competizione tra i presidenti [ucraini] [Viktor] Yanukovich e [Viktor] Yushchenko. Viktor Yushchenko rappresentava una prospettiva più occidentale e nazionale. Il conflitto ha raggiunto il culmine durante le prime proteste di Maidan nel 2004, direi. Yushchenko ha vinto e per questo motivo la corrente politica prevalente per un periodo in Ucraina ha avuto questo indirizzo più filo-occidentale e ha compreso un percorso di allontanamento dalla Russia. Nel 2008, quando è scoppiata la guerra in Georgia (nell'Ossezia meridionale), l'Ucraina si è schierata con decisione - solo politicamente, non militarmente - con la parte georgiana di quel conflitto.

Bisogna capire che all'interno dell'Ucraina ci sono tanti gruppi culturali differenti, gruppi di interesse politico ed economico e gruppi con differenti tendenze ideologiche. Non sono tutti uguali tra loro. È un mosaico complesso e stratificato, che produce molta confusione e molte correnti politiche e prospettive diverse. A volte non sono facili da seguire nemmeno dall'interno dell'Ucraina.

Anche se Yushchenko ha vinto per un certo periodo, si è delineato un conflitto tra i gruppi della popolazione più filo-occidentali e anti-russi da una parte, e i gruppi più filo-russi o, dovrei dire, gruppi con una mentalità post-sovietica o sovietica dall'altra. E questo conflitto era in atto anche tra i gruppi politici che promuovevano una tendenza più occidentale e quelli, come alcuni clan oligarchici e clan mafiosi, che erano più aperti a interagire con la Russia e con le autorità russe. È importante capire che in Ucraina c'è molta corruzione; un sacco di affari loschi si svolgono tutto il tempo a porte chiuse. Le dichiarazioni ufficiali delle autorità locali non corrispondono necessariamente alle loro reali attività e questo accade molto più che in Europa, ad esempio, anche se ovviamente accade anche lì.

Quindi, dopo la presidenza di Yushchenko, Yanukovich è tornato a candidarsi alla presidenza e alla fine ha vinto le elezioni [nel 2010]. A questo punto, la situazione è diventata molto poco chiara, perché ha adottato un approccio molto furbo, direi, cercando costantemente di fingere di trattare sia con l'Occidente che con le autorità russe. Per questo motivo, ha creato molta confusione nella popolazione. Dopo aver inizialmente stretto alcuni accordi con l'Unione Europea, ha tentato inaspettatamente di cancellarli e di spostarsi più ufficialmente nella sfera di influenza russa. Questo ha creato molto disaccordo e malcontento, che ha dato origine alle [secondo] proteste di Maidan, iniziate nel tardo autunno del 2013.

A proposito delle proteste di Maidan: puoi riassumere un po' quello che è successo allora (ma in una versione molto breve, perché la storia è davvero lunga), con i punti chiave che potrebbero essere interessanti su chi vi partecipava, perché sono scoppiate e quali sono stati gli effetti?

Sì, certo. Naturalmente è davvero difficile raccontarlo in poche parole, ma farò del mio meglio. Tutto è iniziato con le proteste studentesche. Queste sono apparse dopo i [già citati] passi politici di Yanukovich, che erano molto impopolari tra la popolazione, e tra i giovani in particolare. Tante persone erano molto favorevoli ad avvicinarsi all'Unione Europea: ad avere la possibilità di entrare nell'UE senza visti e altre forme di collaborazione. Quindi, quando nel novembre 2013 Yanukovich ha fatto un passo indietro rispetto a questa linea che aveva in precedenza dichiarato di sostenere, si sono innescate delle grandi proteste che hanno coinvolto i giovani, soprattutto studenti.

Non erano solo i giovani a essere scontenti della politica di Yanukovich; per cui, dopo che i giovani sono stati picchiati duramente dalla polizia antisommossa, c'è stata un'intensa reazione da parte di settori più ampi della società ucraina. A partire da quel momento, le proteste sono diventate proteste a più livelli e a più classi sociali, che hanno attirato nella loro partecipazione diversi strati della società. Molte persone da diverse regioni dell'Ucraina si sono riversate per le strade di Kiev e anche in molte altre città, sia nella parte orientale che in quella occidentale del Paese. La gente è scesa in strada e dopo un po' ha anche iniziato a occupare gli edifici amministrativi. Le proteste più intense hanno avuto luogo a Kiev e anche in diverse città occidentali, che si ritiene siano più filo-occidentali, più lontane dalla Russia, più di lingua ucraina.

Il conflitto ha attraversato diverse fasi di recrudescenza degli scontri, fino a una tregua temporanea. Ma poi, a febbraio [2014], ha raggiunto il suo apice. Il conflitto finale è iniziato quando i manifestanti hanno cercato di occupare l'edificio del parlamento di Kiev e di raggiungere l'ufficio presidenziale per chiedere le dimissioni immediate del presidente Yanukovich a causa della sua repressione, della corruzione e della sua politica filo-russa. La rappresaglia della polizia antisommossa e delle forze speciali è stata durissima; un centinaio di persone sono state uccise. Poi si è arrivati a una fase di scontro aperto, anche armato potremmo dire, tra la fazione dei manifestanti e la fazione del governo. In quel momento sono iniziati ad accadere fatti sospetti. Yanukovich è scomparso e dopo alcuni giorni, a metà febbraio, è riapparso in Russia.

Il momento della sua fuga è stato quello del crollo del regime più filorusso in Ucraina. È stato il punto di svolta da cui la situazione attuale ha iniziato a svilupparsi.

Giusto. E ha dimenticato la sua pagnotta d'oro¹ quando è fuggito, vero?

1. Secondo quanto riportato, dopo la fuga di Yanukovich, i manifestanti hanno trovato una rappresentazione di una pagnotta in oro massiccio di due chili nella sua residenza, così come dei gabinetti placcati in oro. Sembra che il capitalista ucraino Vladimir Lukyanenko avesse ceduto la pagnotta all'ex presidente come regalo di compleanno.

Sì, sì, esattamente, e un sacco di altre cose! [ride]

Molte persone in Occidente, influenzate dalla propaganda russa e dalla campagna di disinformazione, hanno iniziato a credere alla narrazione secondo cui ciò che è accaduto in Ucraina nel 2014 è stato un colpo di stato fascista sostenuto dalla NATO. Alcuni giornalisti e alcuni liberali - ma non solo liberali, anche anarchici e persone di sinistra hanno sostenuto questa teoria. Puoi dare un giudizio su quella narrazione? È quello che è successo o stava avvenendo qualcos'altro in quel momento?

Sì, penso di poterne parlare con cognizione di causa, perché io stesso ho partecipato agli eventi. Sono stato a Kiev per nove giorni nella fase molto calda del conflitto a febbraio. Quello a cui ho assistito personalmente è stato un movimento veramente popolare a cui hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. Quando ne ho discusso più tardi con alcuni compagni occidentali, ho sentito queste speculazioni su ciò che la NATO avrebbe fatto dietro le quinte, sul colpo di stato nazista e cose del genere. Altre persone hanno valutato che se c'erano centinaia di migliaia di persone nelle strade, non poteva essere *solo* un colpo di stato orchestrato o qualcosa del genere.

I militanti di estrema destra hanno partecipato alla rivolta, è chiaro. Vi hanno partecipato attivamente, hanno ottenuto sviluppi politici vantaggiosi, e sono stati molto aggressivi, molto dominanti, fino a un certo punto hanno avuto successo. Ma erano comunque una minoranza in quelle proteste. E anche se la loro influenza ideologica esisteva davvero, ed è innegabile, non sono stati loro a dettare legge nelle proteste, o a elaborare davvero le rivendicazioni e il volto ideologico di questi eventi.

Ho visto un sacco di autorganizzazione popolare realmente spontanea. Ho visto un sacco di agitazione popolare molto sincera e di rabbia contro l'establishment statale, che ha davvero umiliato e reso povero questo paese. Quindi, in senso ampio, è stata senza dubbio un'autentica rivolta popolare. Anche se, ovviamente, tutti i poteri politici che potevano trarne vantaggio hanno cercato di influenzarla il più possibile. E in parte ci sono riusciti.

Ma la prendo soprattutto come una domanda a noi - agli libertari, agli anarchici, alla sinistra radicale se vuoi: perché non eravamo abbastanza organizzati per competere con i fascisti in maniera efficace? Questa non è una domanda al movimento di Maidan o al popolo ucraino, ma a noi. E ancora una volta, per riassumere, Maidan è stata prima di tutto una rivolta popolare.

Dopo Maidan, è successo che Putin è rimasto deluso, ci sono state molte speculazioni e lotte politiche, e l'occupazione [russa] o la presa della Crimea, e poi il passaggio [alla guerra separatista sostenuta dalla Russia] nel Donbas. Puoi riassumere un po' quello che è successo tra il 2014-2015 e oggi? In che misura il conflitto era nell'aria, o quanto le cose che stanno accadendo lì sono semplicemente spuntate dal nulla?

Il momento in cui il regime ucraino di Yanukovich ha iniziato a crollare è stato quello della verità, quello in cui tutto ciò che era stabile e chiaro è in qualche modo venuto meno. Allora le autorità russe hanno iniziato a reagire in modo molto duro e anche

impulsivo. Hanno voluto prendere delle contromisure contro il movimento Maidan, che tendeva ad allontanare l'Ucraina dall'influenza dello stato russo. Poi hanno occupato la penisola della Crimea. Lì si sono fatti in larga misura una posizione tra la popolazione locale, perché – senza generalizzare – molte persone lì non si identificano con l'Ucraina, non si sentono parte dell'Ucraina. Sfruttando questa base la Russia ha avuto l'opportunità di strappare con successo la Crimea all'Ucraina.

Le autorità russe hanno influenzato molto anche gli eventi nel Donbas, perché le nuove autorità ucraine, il governo provvisorio, ha preso dei provvedimenti molto stupidi contro la lingua russa. Questo ha dato allx propagandistx russx l'opportunità di ritrarre gli eventi di Maidan come “anti-russi”, nel senso nazionalistico di questa parola. Questo non era vero in senso più ampio, ma ha dato alle autorità russe l'opportunità di estendere [la propria influenza] nel Donbass - che è una zona molto russofona e psicologicamente molto vicina alla Russia, per quanto posso stimare, anche se ci vivono gruppi molto diversi tra loro –, di inviargli forze armate² e sostenere i gruppi secessionisti locali nel combattere efficacemente, o almeno nel sopravvivere contro l'esercito ucraino che cercava di assicurare l'integrità dello stato ucraino. A questo punto nel Donbas sono avvenuti degli eventi militari drammatici, per cui una parte della popolazione ha dichiarato di non voler più far parte dell'Ucraina. Ma senza il sostegno statale russo a quel movimento non sarebbe stato possibile crescere così tanto. E dobbiamo ricordarci che milioni di profughx dal Donbas si sono spostatx sia in Russia che in Ucraina.

Molta gente del Donbas si sente ancora vicina all'Ucraina. Questa questione però non può essere realmente risolta all'interno della logica statale dei due stati nazionali, o meglio, dello stato imperialista russo e dello stato nazionale ucraino. È una questione che ha davvero bisogno di una soluzione confederale. Ma come al solito entrambe le parti statali hanno usato questo conflitto a proprio vantaggio e, secondo me, questo è stato il fattore che ha contribuito ad accrescere la visione nazionalistica, sia in Russia che in Ucraina.

Giusto. Ci sono stati questi accordi di Minsk [nel 2015], una sorta di accordo tra Putin, Merkel, e l'Occidente/Est, più o meno. Ma tanto per dare un'idea del Donbas: è accaduto qualcosa lì negli ultimi anni, o è vero che non ci sono state azioni militari e non si sono verificate violenze di alcun tipo?

È importante sapere che fino a oggi gli accordi di Minsk non sono mai stati realmente applicati. E anche se in realtà la fase attiva del conflitto - durante la quale la linea del fronte si spostava su e giù e si sono verificati significativi movimenti di eserciti - è terminata, quella è stata sempre una zona di conflitto, di scontri a bassa intensità, con morti ogni settimana e a volte anche ogni giorno. I bombardamenti da entrambe le parti avvengono ancora spesso. Questa è una ferita che non si è mai rimarginata. È qualcosa che continua ad andare avanti, anche se a bassa intensità.

2. Il governo russo ha negato di aver inviato truppe nella regione ucraina del Donbas.

Con questi eventi che accadono, qual è stata effettivamente la reazione del movimento anarchico locale o del movimento antifascista? Ricordo che la fazione “antifascista” del movimento antifascista si unì alla lotta contro lx russx e andò in guerra nel Donbas... ma cosa fecero lx anarchicx e il resto dellx antifascistx che prendevano parte alla guerra?

Devo dire prima di tutto che nei periodi di cui stiamo discutendo io non vivevo ancora in Ucraina, nel 2015, 2016, 2017 e così via. Sento però di poterne parlare con cognizione di causa, in qualche modo, e ovviamente anche in precedenza avevo il polso [della situazione] di questo movimento.

Sì, una parte del movimento anarchico ha avuto realmente questo sentimento “patriottico”, o, se vuoi, questo sentimento “antimperialista”, e ha preso questa posizione difensiva, cioè alcune persone si sono unite alle unità di volontari e anche all’esercito, l’esercito regolare, motivate dalla necessità di combattere contro il male più grande, cioè lo Stato imperialista di Putin. Altre persone hanno preso forse una posizione più moderata e internazionalista, cercando di sottolineare che entrambe le parti, sia lo stato russo che lo stato ucraino, non sono in alcun modo buone, che entrambi rappresentano una politica oppressiva e cattiva.

Ma al momento penso che la stragrande maggioranza della comunità anarchica locale sia estremamente ostile a qualsiasi invasione russa e non creda a tutte le speculazioni della parte di Putin sul fatto che la sua sia in qualche modo un’azione antifascista di fronte alla politica di estrema destra ucraina e cose del genere. Assolutamente no. È solo una mossa imperialista. Questo è chiaro a tuttx lx compagnx localx.

Quest’anno è iniziato con un’immensa tempesta di merda. I russi hanno invaso il Kazakistan con i loro alleati e hanno contribuito a stabilizzare il regime di Tokayev. Ora c’è la possibilità di una guerra in Ucraina. Puoi dirci il tuo parere sul perché Putin ha dato avvio a queste mosse molto aggressive e così velocemente? Sono passati alcuni mesi da quando ha iniziato a spostare l’esercito al confine ucraino, e dalla crisi kazaka. Qual è la tua opinione sul perché sta accadendo questo?

Parlando in termini molto ampi e generali, il regime di Putin si trova in una situazione disperata. Da una parte è ancora molto potente, avendo molte risorse e molto controllo del proprio territorio, dall’altra il potere gli sta scivolando via come sabbia tra le dita. In diversi luoghi, ci sono evidenti crepe nel sistema di stati di confine progettato da Putin, stati che dovrebbero essere satelliti del suo regime, come il Kazakistan, la Bielorussia, il Kirghizistan e l’Armenia. Grandissime tensioni, rivolte significative e proteste sociali si stanno verificando in ognuno dei paesi che ho appena menzionato. Geopoliticamente, esiste una seria minaccia che il suo controllo su questi territori vicini diminuisca.

Inoltre, internamente, la situazione economica della Russia ha iniziato a peggiorare dal 2014, in realtà da questi eventi di Maidan, dalla presa della Crimea e dalle grandi sanzioni delle potenze occidentali. Si è innescata una costante decrescita economica e

gran parte della popolarità che Putin aveva guadagnato dopo l'acquisizione della Crimea è già scomparsa. Tutto questo è stato poi esacerbato dalla pandemia di COVID-19, che non ha affatto contribuito alla sua popolarità tra la gente. Ora, in buona parte, non è un leader così popolare nemmeno all'interno della Russia.

Questa è la situazione di Putin: è ancora molto potente, ma allo stesso tempo vede il dipanarsi di eventi che non sono a suo favore. Penso che tutte queste aggressioni siano tentativi disperati di impedire al proprio potere di scivolare via, di preservare in qualche modo il proprio governo autoritario.

Penso che tutte le cazzate che Putin ha fatto storicamente in tutti questi altri paesi fossero in realtà uno sforzo per distogliere l'attenzione dai problemi interni, come dicevi tu. Quanto è popolare l'attuale conflitto con l'Ucraina nella società russa, in realtà? C'è un'euforia patriottica, del tipo "Sì, conquistiamola, cazzo"? O c'è una resistenza e nessuno l'approva? Cosa bolle in pentola all'interno della grande comunità russa?

Per me, questo è un po' difficile da valutare correttamente, perché non vado in Russia da tre anni. Allo stesso tempo posso dire che le persone con cui sono rimasto in contatto sono super pessimiste rispetto a queste prospettive di guerra. Naturalmente le persone con cui sono in contatto sono rappresentative di una specifica corrente ideologica. Le persone normali, da quanto posso intuire e supporre e da quanto posso vedere nei casi delle persone comuni che conosco... direi che non sono molto ottimiste riguardo alla prospettiva di una grande guerra di qualsiasi tipo, perché sanno che comporterà morti e un'ulteriore recessione economica. Anche la propaganda televisiva, che diventa sempre più terribile in Russia anno dopo anno - è tipo una costante marea di merda che arriva direttamente nel cervello delle persone - non sta realmente riuscendo a orientare le persone in favore della guerra.

Quindi no, per quanto io sappia in Russia non c'è nessuna euforia patriottica. Ci troviamo in realtà una sorta di periodo depressivo dopo tutte queste ondate di pandemia, dopo tutte le battaglie sui QRcode e le vaccinazioni, e su alcune altre mosse impopolari da parte delle autorità, come l'evidente frode elettorale a cui abbiamo assistito quest'autunno: tutto ciò costituisce un pessimo presupposto perché le persone assumano una posizione fanatica pro-guerra.

Ovviamente presumo che, se scoppiasse una guerra, inizialmente potrebbe provocare un certo incremento del patriottismo, come quasi sempre accade. Ma penso che non sarà qualcosa di stabile o veramente significativo. E se la Russia dovesse affrontare una resistenza determinata, se trovasse dei grossi ostacoli in Ucraina, penso che tutto il patriottismo pro-stato svanirebbe molto presto e si trasformerebbe nel suo opposto.

D'altra parte, in questo momento, anche il governo ucraino sta cercando di sfruttare la situazione, per esempio muovendosi molto velocemente con gli alleati occidentali, accumulando armi e altro. Puoi riassumere la reazione all'interno della

società ucraina rispetto alle azioni del governo ucraino? Cosa stanno cercando di fare oltre a tutti questi sforzi di mobilitazione?

In realtà la situazione non mi è molto chiara in questo momento. Dal 2004, come ho già detto, prima che si spostasse nell'est dell'Ucraina, [il conflitto ha avvantaggiato] sia il regime di Putin che le autorità locali, perché quando si ha quest'isteria patriottica nazionalista difensiva, è davvero più facile proteggersi da qualsiasi domanda che arrivi dal basso. Domande del tipo: cosa sta succedendo nel nostro paese? Perché è così povero? Perché è così nella merda? C'era pronta una risposta chiara e veloce a tali domande: la causa di tutto è il nemico esterno.

Questo strumento è stato molto utilizzato dalle autorità locali, un atteggiamento del tipo: "Adotteremo provvedimenti per tutti i problemi interni dopo che la minaccia esterna sarà scomparsa". Questa linea in realtà non è molto popolare in Ucraina, ma esiste ed è espressa a gran voce da alcuni settori della società.

È chiaro che il governo Zelensky sta contrastando in molti modi diversi i suoi oppositori politici, che si tratti dell'ex presidente Poroshenko, che ora sta affrontando un procedimento penale, o delle forze più filo-russe come Medvedchuk, che sta affrontando anch'egli un procedimento penale e il cui partito sta venendo represso. In qualche modo anche l'estrema destra è stata oggetto di repressione, da quando il loro amato mecenate, il Ministro dell'Interno Avakov, si è dimesso diversi mesi fa. Dopo questo fatto, anche alcune persone del movimento Azov – questo corpo nazionale che è il più grande partito di estrema destra in Ucraina – sono state arrestate.

Quindi lo stato ucraino si è consolidato, in qualche modo. Questo è evidente. Per quanto riguarda il modo in cui tutto questo influisce sulla politica interna rispetto a questa minaccia [della guerra, N.d.T.], al momento non mi è molto chiaro. Ma possiamo vedere alcune tendenze davvero allarmanti che minacciano di concentrare il potere esecutivo nelle mani del presidente e del suo staff.

Come descriveresti le politiche dell'attuale governo? Ricordo Zelensky come un populista, che affermava "sì, combatteremo la corruzione, renderemo tutt'x felici" e così via. Quali sono le sue politiche in questo momento? C'è anche una narrazione che ho sentito in Occidente secondo cui la guerra non è poi così importante, perché fondamentalmente andrebbe soltanto a sostituire un regime fascista con un altro. In che misura le politiche e le "libertà liberali" in Ucraina differiscono da quelle della Russia in questo momento?

Prima di tutto, il regime di Zelensky sicuramente non è fascista, almeno non in questo momento, se non altro perché non ha ancora così tanto controllo. In Ucraina il potere dello stato non è così consolidato come in Russia o in Bielorussia. Ma questo regime non è in alcun modo "buono", ovviamente. Si tratta pur sempre di bugiardi corrotti che sostanzialmente fanno stronzate neoliberiste. Questo è il progetto della maggior parte delle loro politiche, direi. Tuttavia, questo Paese è quantomeno molto meno autoritario

nella sua struttura sociale, anche se è veramente pessimo nella sua struttura economica. Questo è il motivo per cui ad esempio tantx dissidentx politicx provenienti dalla Bielorussia, dalla Russia e anche dal Kazakistan si sono rifugiati qui. Perché qui non c'è una linea politica statale così unificata, lo stato non ha la possibilità di controllare e progettare l'intero panorama sociale, anche se, come ho detto prima, sta cercando di farlo maggiormente in questo periodo.

Quindi un'acquisizione dell'Ucraina da parte delle autorità russe o un governo chiaramente filo-russo sarebbe una catastrofe, perché un'area in qualche modo più libera - o direi più una "zona grigia", com'è ora l'Ucraina - si sposterebbe sotto il controllo della dittatura autoritaria e dura di Putin. Ma non fraintendetemi, lo stato ucraino è ancora un regime populista di merda che non ha compiuto alcun passo politico positivo, per quanto ne so, da quando Zelensky è salito al potere. L'unico passo concreto che ricordo in questo momento è stata una legge sui terreni agricoli, che ora possono essere liberamente acquistati e venduti sul mercato, mentre prima c'erano alcuni ostacoli. Riteniamo che questa legge porterà presto alla concentrazione di terreni agricoli nelle mani di diverse grandi società agricole. Quindi sono solo politiche neoliberiste come questa a essere messe in atto.

Vediamo ancora molta povertà, sia in Ucraina che in Russia. Naturalmente, l'Ucraina è un paese più povero perché non ha altrettanto petrolio e gas. Se la Russia occupasse l'Ucraina, possiamo credere davvero che la classe operaia locale e le persone povere trarranno dei benefici economici dal nuovo regime di occupazione? Ovviamente no, mi è difficile crederlo, perché la situazione economica russa sta peggiorando sempre più e la Russia semplicemente non ha risorse da condividere con altre popolazioni. Per costruire il grande ponte stradale che va dalla Russia continentale alla Crimea [N.d.T.: il *Crimean Bridge*, iniziato nel 2014, il più grande della Russia] è stato necessario interrompere la costruzione di numerosi ponti stradali in Siberia e in altre parti della Russia. Quindi non hanno risorse da condividere con la gente di qui, anche se volessero accattivarsi in qualche modo. E nella sfera politica e sociale, naturalmente, non possiamo aspettarci niente alcun miglioramento dal regime di Putin. In termini di dittatura, per quanto riguarda il controllo e l'oppressione di stato, il regime putiniano è attualmente molto più pericoloso del regime locale. Il regime locale non è "migliore", è solo meno potente.

Molte delle cose che stanno accadendo in Russia, quello che Putin si è permesso di fare negli ultimi quindici anni circa, è avvenuto con una sorta di tacito accordo da parte della comunità internazionale. Oppure [questa si limita a fare vuote dichiarazioni sullo stile di] "condanniamo la violazione dei diritti umani", bla bla bla. Un esempio ne è la recente situazione in Kazakistan, che non ha causato alcun contraccolpo politico o sociale da parte di altri attori nell'arena politica. Per me è interessante chiederci: quale potrebbe essere la reazione della comunità internazionale alla possibilità dell'invasione dell'Ucraina? Sarebbe tipo: ok, entriamo in guerra e tutti insieme distruggeremo la Russia? Oppure qualcosa del tipo: ci "preoccuperemo" se la Russia prenderà il controllo dell'Ucraina, bla bla bla?

Non sono sicuro che la mia visione possa davvero essere corretta da qui, ma quel che è certo è che ogni giorno sentiamo e vediamo notizie in cui, ad esempio, il presidente americano minaccia la Russia con enormi sanzioni economiche in caso di aggressione militare. Abbiamo inoltre saputo di recente che un qualche tipo di supporto militare è arrivato in Ucraina, non sotto forma di personale militare, ma di armi. Quindi mi sembra che ci sia una qualche reazione da parte della cosiddetta comunità internazionale.

Da qui però si ha sempre l'impressione che l'Occidente continui a promettere senza mai fare concretamente quei passi cruciali che potrebbero davvero prevenire l'aggressione di Putin. Quindi la popolazione ucraina, credo perfino quella che avevano una certa simpatia per i paesi occidentali, si sentono sempre più abbandonati dai poteri in cui un tempo credevano.

Parlando dell'anarchico in Ucraina, so che il movimento anarchico di quelle parti non è il più forte della regione e ha sofferto dei recenti conflitti nel Donbas. Qual è la reazione attuale alla possibilità dell'invasione russa? Di cosa parlano i anarchici? Cosa pensano o come si stanno mobilitando per l'eventualità in cui le forze russe dovessero marciare in Ucraina?

Direi che ci sono due diversi modi di affrontare la questione all'interno della comunità anarchica di qui. Ovviamente ne discutiamo molto, quasi ogni giorno e in ogni riunione, e alcune persone sono davvero interessate a partecipare alla resistenza. Alcune in termini militari, altre anche in termini di volontariato pacifico, alcune come volontarie nella logistica e così via. Ovviamente altre persone stanno pensando piuttosto a fuggire e a rifugiarsi da qualche parte. Sono più in sintonia (e questa è la mia posizione personale, ma anche politica) con la prima idea. Se scappi, sei fuori da qualsiasi protesta politica e sociale. Noi in quanto rivoluzionari dobbiamo prendere una posizione attiva, non una posizione passiva di osservazione o fuga. Dobbiamo intervenire in questi avvenimenti, questo è certo.

La sfida e la domanda principale è: in che modo dovremmo intervenire? Perché se, come è successo nel 2014-15, andiamo individualmente e ci uniamo a qualche truppa ucraina per affrontare l'aggressione, questa non è in realtà un'attività politica. È solo un atto di autoassimilazione nella politica statale, nella politica dello stato-nazione.

Per fortuna questa non è soltanto la mia opinione. Molte persone qui stanno pensando di creare una struttura organizzata... che potrebbe agire in qualche collaborazione con le strutture statali di autodifesa, ma sarebbe comunque autonoma, sotto la nostra influenza e composta da compagni. Sarebbe quindi una partecipazione organizzata con il nostro programma e il nostro messaggio politico, per il beneficio della nostra organizzazione e non uno schierarsi con qualche attore di stato in questo conflitto.

Giusto, ma alcune persone direbbero sicuramente: "Ehi, siete anarchici, siete contro lo stato e ora proteggete lo stato". Sono quasi certo che secondo alcune persone i anarchici dovrebbero restare completamente fuori da questo tipo di conflitti. Cosa risponderesti loro?

Prima di tutto, risponderai loro: grazie, questa è una critica preziosa. Abbiamo davvero bisogno di pensare a come intervenire senza diventare uno strumento nelle mani di qualche stato. Ma in definitiva se adottiamo delle politiche intelligenti - se applichiamo l'arte della politica, direi - abbiamo una possibilità di farcela. Se stiamo lontani dai conflitti di stato, allora stiamo lontani dalla politica reale, come ho detto prima. Questo è oggi uno dei conflitti sociali più significativi della nostra area. Se ci isoliamo da esso, ci isoliamo dall'effettivo processo sociale. Quindi è necessario prendervi parte in qualche modo.

Naturalmente, non ci sono dubbi che sia necessario affrontare l'imperialismo putiniano. Se abbiamo bisogno di qualche tipo di collaborazione in questo senso, così è. Ovviamente dobbiamo valutare con molta attenzione, con molta cautela, come non renderci dipendenti da poteri reazionari e molto negativi. Questo è davvero un problema e una sfida, ma è il difficile cammino che vogliamo percorrere. Fuggire da queste sfide equivale a gettare la spugna sul nostro territorio per quanto riguarda il diffondere l'anarchia e promuovere la liberazione e la rivoluzione sociale. E questa non è una posizione accettabile per me e per molti altri compagni.

Per me è anche importante sottolineare che, tutto sommato, l'Ucraina è una specie di ultimo baluardo tra i paesi dell'ex Unione Sovietica. Attualmente, l'espansione dell'impero di Putin sta compiendo passi sempre più aggressivi - di nuovo, ricordiamo la storia del Kazakistan, la storia della Bielorussia, il pieno sostegno al regime di Lukashenko sotto determinate condizioni di reintegrazione della Bielorussia nella Russia - tutti questi passi mirano a far ritornare l'intera area sotto l'autoritarismo di Putin. Per noi anarchici è estremamente importante dare una risposta a tutto questo senza sederci sugli allori e dire: "Oh, è fantastico, siamo anarchici; siamo contro lo stato, e tutte le semplici, stupide politiche dello stato non ci riguardano."

Quello che dici è giusto, ovviamente. Ma allo stesso tempo, voglio anche sottolineare che non dobbiamo schierarci con i circoli nazionalisti e gli stati-nazione locali. Perché questi non sono affatto entità politiche o voci politiche progressiste. Anche se producono molta oppressione e sfruttamento e anche questo deve essere affrontato seriamente, sia facendoci sentire che attraverso le nostre attività.

Esatto. Sono assolutamente d'accordo con quanto dici. Pensando a chi non è in quella regione, come vi si può supportare? Come possono le persone ottenere maggiori informazioni sulla situazione?

Prima di tutto il supporto potrebbe essere di tipo informativo: seguire attentamente quello che sta succedendo qui e diffondere informazioni, così che si sparga la voce, questa sarebbe già una cosa molto importante. Inoltre penso che se si ha l'opportunità di entrare in contatto con compagni anarchici locali sia possibile chiedere di quale tipo di supporto hanno bisogno: magari azioni di solidarietà, o modalità per sostenere le

persone che avranno bisogno di fuggire dalla regione. A un certo punto potrebbe anche essere necessario un aiuto monetario. Se avremo un qualche tipo di presenza organizzata in questo conflitto, essa richiederà molte risorse materiali e finanziarie.

Purtroppo al momento non posso consigliare un sito specifico, un canale Telegram o qualcosa di simile, da poter seguire per sapere tutto. Ci sono una molteplicità di differenti progetti mediatici e di piccoli gruppi, non esiste un sindacato unico davvero importante o una grande organizzazione che unisce tutt'x. Però facendo qualche ricerca si può entrare facilmente in contatto con questa o quella parte del movimento anarchico locale, così da poter tenere d'occhio la situazione ed essere pront'x a reagire in qualche modo. Questo sarebbe già estremamente apprezzabile.

Ottimo. Grazie mille per la conversazione. Abbi cura di te, speriamo che la guerra non scoppi e che i russi se ne vadano a fanculo, così che ci siano altre cose di cui occuparsi nella lotta piuttosto che organizzare effettivamente la resistenza all'invasione russa.

Sì, speriamo sia così.

UNO SGUARDO DA KIEV

In questo testo una persona anarchica ucraina di Lugansk, che è stata costretta a trasferirsi a Kiev a causa dei combattimenti nel Donbas, offre il suo punto di vista sulla situazione.

L'Ucraina è in guerra con la Russia e i suoi alleati oramai da otto anni. Il bilancio dei morti ha superato le 14.000 vittime. Tuttavia, nel momento in cui le truppe russe si stanno schierando lungo i nostri confini settentrionali e orientali, è la prima volta nella storia di questa guerra, o anche nell'intera storia dell'Ucraina per come la ricordo, che ricevo regolarmente messaggi dall'x mix amic'x stranieri'x, alcun'x dell'x qual'x non sentivo da anni, tutt'x ansios'x di sapere se sono al sicuro e se la minaccia è così grave come è stato detto loro. Quest'x amic'x hanno diverse opinioni politiche, età, occupazioni, esperienze di vita e background. L'unica cosa che hanno in comune è che vengono tutt'x dagli Stati Uniti.

L'x altr'x compagn'x da altre parti del mondo sembrano avere meno ansia per la situazione. La scorsa settimana ho ospitato amic'x dalla Grecia e dalla Germania, ed entrambi hanno mostrato sorpresa nell'apprendere di essere atterrat'x in un Paese che potrebbe diventare l'epicentro della terza guerra mondiale da un momento all'altro (questo è probabilmente il motivo per cui i loro biglietti aerei erano costati solo otto euro). Anch'io ne sarei stat'x sorpres'x se non fosse che mi capita di guardare la televisione americana. Nelle ultime settimane ho notato un aumento spropositato di riferimenti alla situazione

dell'Ucraina in tutti i tipi di talk show che guardo online. Sembra quasi che negli Stati Uniti si parli di più di Ucraina ora di quanto non avvenne durante lo scandalo per la corruzione del figlio di Joe Biden.

Il modo in cui una persona ucraina percepisce questo improvviso aumento di interesse per la nostra lotta infinita contro il violento vicino imperialista dipende dalla sua posizione politica. Quando acconsentimmo a rinunciare alle nostre armi nucleari nel 1994, unendoci al memorandum di Budapest, la Russia, il Regno Unito e gli Stati Uniti promisero di rispettare e proteggere l'indipendenza, la sovranità e i confini esistenti dell'Ucraina e di astenersi da qualsiasi minaccia o uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica dell'Ucraina. Quando, solo vent'anni dopo, tutte queste promesse si rivelarono completamente false, molte persone qui non poterono fare a meno di sentirsi tradite. Molte di queste persone ora sentono che è giunto il momento per gli Stati Uniti di prendere posizione e mantenere le promesse fatte. Senza questo contesto, è estremamente difficile capire perché alcune persone in Ucraina applaudiscono quando un impero *offshore* che si riferisce all'Ucraina come "il cortile della Russia" fa volare aerei da guerra pieni di soldati su questo paese sovrano.

Ma ci sono altre persone in Ucraina che, come me, non provano diffidenza solo verso un impero con cui sfortunatamente condividono un confine, ma anche verso tutti gli altri stati. Anche coloro che credono davvero che il nemico del loro nemico sia loro amico devono chiedersi quanti amici di questo tipo gli Stati Uniti si sono fatti in tutto il mondo - vietnamitx, afganx, curdx e altrx - che poi si sono pentitx di aver acquisito un tale alleato.

Questo livello minimo di pensiero critico sfortunatamente non è così diffuso in Ucraina come invece il miope patriottismo, il nazionalismo e il militarismo, che stanno guadagnando slancio mentre cresce l'isteria della guerra. In Ucraina, non si discute molto del perché finalmente oggi veniamo presi in considerazione dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, dopo otto dolorosi anni in cui abbiamo perso vite e territori, inclusa Lugansk, la mia città natale. E questa mancanza di curiosità sulle motivazioni degli imperi funziona in entrambi i sensi: così come alla maggior parte di noi non potrebbe importare di meno cosa l'amministrazione Biden possa ricavare da questo gioco di potere, il nostro ragionamento sul perché Putin stia tentando di invaderci ulteriormente si limita a "Questo maniaco assetato di sangue è semplicemente pazzo." Quasi nessunx considera la possibilità che ci potrebbe essere qualcosa di più.

Ancora meno persone trovano problematico che la Russia abbia di proposito incrementato la sua presenza sul confine ucraino così da rendere la nostra situazione attuale più pericolosa di quanto non fosse un anno fa.

Non sto dicendo che la minaccia dell'invasione delle truppe regolari russe che si ammassano ai nostri confini sia da sottovalutare, ma mi chiedo se il coinvolgimento degli Stati Uniti miri davvero a disinnescare questo conflitto a vantaggio del popolo ucraino.

Purtroppo il fatto di essere qui sul posto non mi dà una particolare competenza su cui contare. All'inizio del 2014, vedendo tutto quello che stava accadendo nel paese, mi rifiutai di credere che l'Ucraina potesse entrare in guerra, fino a che non accadde.

A posteriori, mi sembra fosse inevitabile. Ora nessuno di noi sa veramente se la guerra scoppierà e, in tal caso, quando si intensificherà.

Alcune persone sono già fuggite dal paese. La maggior parte delle persone non può permettersi nemmeno un breve viaggio all'estero nei paesi più prossimi, quindi è obbligata a mantenere la calma e ad andare avanti. Al di là della corruzione e della guerra, il motivo per cui la maggior parte delle persone in Ucraina è così disperatamente povera può coincidere o meno con il fatto che l'Ucraina abbia messo il comunismo fuori legge nel 2015 e sia attualmente l'unico paese in Europa in cui il parlamento è composto interamente da diverse sfumature di partiti di destra.

Quando fatti come questo si svolgono a quasi 6000 miglia da te, è naturale che un'antiautoritaria d'oltreoceano cerchi di assicurarsi di non fare il tifo per i cattivi. Non tutti quelli che si difendono da soli sono zapatisti, curdi o catalani. Un ampio spettro di gruppi differenti in tutto il mondo resiste all'aggressione imperialista. All'interno di questo spettro, molte delle persone che affermano di difendere l'Ucraina sono molto più simili a gruppi come Hezbollah e Hamas. Molti di loro sono xenofobi, conservatori, sessisti, omofobi, antisemiti, razzisti, filo-capitalisti o addirittura fascisti? Sì. E nonostante ciò stanno combattendo una lotta impari contro uno stato vicino estremamente potente e violento, presentandosi come l'unica speranza per una qualsiasi resistenza significativa? Anche questo è vero.

E queste non sono nemmeno le domande più difficili.

Se un impero autocratico sta cercando di distruggere un altro stato che è difeso, in parte, dalli fascisti, ci sediamo e ci rallegriamo del fatto che ci saranno alcuni fascisti in meno nel mondo? E se le morti includessero anche migliaia di persone innocenti che stanno cercando di difendersi o semplicemente si trovano nel posto sbagliato al momento sbagliato? Dobbiamo intervenire, comprendendo che queste divisioni tra le persone avvantaggiano solo i potenti e mai le singole persone?

Questo solleva un'altra domanda: cosa significa "intervenire"? C'è un modo di "intervenire" che sia efficace e senza conseguenze negative? Nessuna delle due strategie che gli Stati Uniti hanno adottato finora ha ottenuto molto successo. Inimicarsi la Russia non fa che peggiorare le cose per tutti, e dall'altro lato molte persone qui credono che l'alternativa - esprimere "profonda preoccupazione" senza ostacolare Putin - sia ciò che ha portato all'inizio della guerra nel 2014. Per questo motivo dubito che qualsiasi soluzione al problema dell'appetito imperialista che non comporti l'abolizione simultanea di entrambi gli imperi possa essere poco più di un cerotto su un problema di questa portata. La verità è che l'Ucraina non è la prima vittima della fame di potere, né sarà l'ultima. Finché manterremo in vita questi mostri, non importa se saranno amici o nemici, addomesticati o rabbiosi, incatenati o liberi. Avranno sempre fame.

Io spero, tuttavia, che le persone negli Stati Uniti e nel resto del mondo riescano a fare molto di più. Spero che tutti noi riusciremo a organizzare e creare delle comunità che vadano oltre le divisioni superficiali imposteci dalle ideologie nocive del capitalismo, del conservatorismo e dell'individualismo, sforzandoci di ricordarci che è solo quando siamo separati, segregati, incuranti l'un dell'altro o l'un contro l'altro che siamo

veramente deboli e indifesi. Con l'educazione e la solidarietà possiamo provare a creare un mondo in cui un conflitto insensato come questo abbia ancora meno senso. Fino a quando non saremo in grado di farlo, possiamo fare del nostro meglio per fornire supporto a quellx che in tutto il mondo sono vittime di queste guerre crudeli.

Cosa significa tutto questo, concretamente, adesso, qui in Ucraina? E poi, il fatto che molte persone che combattono per l'Ucraina siano in realtà fasciste vuol dire che tutte le persone che si nascondono alle loro spalle, me compreso, siano responsabili anche della loro politica? Qui ci addentriamo nelle domande più difficili.

Nessunx qui affronta queste problematiche. Lx ucrainx sono tuttx impegnatx a seguire lezioni di pronto soccorso e uso delle armi, o a imparare dove si trovano i rifugi cittadini o, la maggior parte di loro, semplicemente a tirare avanti. Non c'è panico totale, ci sono solo stanchezza e confusione. La minaccia della grande guerra rimane molto reale; se si verificherà, difficilmente produrrà qualcosa di diverso da un'Ucraina ancora più debole, peggiore e più fragile di quella che già abbiamo. E non mi sento nemmeno di consigliare la versione attuale.

Detto questo, vale anche la pena ammettere che non rischierò la vita combattendo per questo paese contro l'esercito russo. Probabilmente farò del mio meglio per evacuare da Kiev, se diventerà ancora più pericolosa di quanto non sia già. Questa è certamente l'intenzione di una persona che dispone di alcuni privilegi. La maggior parte delle persone qui non ha assolutamente alcun posto dove andare.

Fonte: <https://crimethinc.com/2022/02/03/ukraine-between-two-fires-anarchists-in-the-region-on-the-looming-threat-of-war>

GUERRA E ANARCHICX

PROSPETTIVE ANTIAUTORITARIE IN UCRAINA

Crimethinc, 15 febbraio 2022

Presentiamo qui di seguito un articolo scritto da anarchicx ucrainx per fornire un contesto su come lx partecipanti ai movimenti sociali di quel paese vedono i tragici eventi che si svolgono lì da nove anni a questa parte. Crediamo che sia importante per le persone di tutto il mondo confrontarsi con gli eventi che descrivono qui sotto e con le domande che questi sviluppi pongono. Questo testo dovrebbe essere letto nel contesto delle altre prospettive che abbiamo pubblicato dall'Ucraina e dalla Russia.

Questo testo è stato scritto assieme da numerosx attivistx antiautoritarx in Ucraina. Non rappresentiamo un'organizzazione ma ci siamo aggregatx per scrivere questo testo e prepararci a una possibile guerra. Oltre a noi, questo testo è stato editato da più di dieci persone, tra cui partecipanti agli eventi descritti nel testo, giornalistx che hanno controllato l'accuratezza delle nostre affermazioni, e anarchicx dalla Russia, Bielorussia ed Europa. Abbiamo ricevuto numerose correzioni e chiarimenti per poter scrivere nella maniera più obiettiva possibile. Se la guerra irrompe, non sappiamo se il movimento antiautoritario sopravviverà, ma noi ci proveremo. Nel frattempo, questo testo è un tentativo di tramandare online l'esperienza che abbiamo accumulato.

Al momento il mondo sta attivamente discutendo di una possibile guerra tra Russia e Ucraina. Occorre mettere in chiaro che la guerra tra Russia ed Ucraina è in corso dal 2014. Ma partiamo dall'inizio.

Le proteste di Maidan a Kiev

Nel 2013 sono cominciate delle proteste di massa in Ucraina innescate dal pestaggio a opera del Berkut (le forze di polizia speciale, reparti antisommossa) dellx studentx in protesta che erano scontentx per il rifiuto, da parte dell'allora presidente Viktor Yanukovich, di firmare l'accordo di associazione con l'Unione Europea. Questo pestaggio ha funzionato come una chiamata all'azione per molti segmenti della società. È diventato chiaro a tuttx che Yanukovich aveva passato il segno. Le proteste alla fine hanno portato alla fuga del presidente.

In Ucraina questi eventi sono chiamati “la Rivoluzione della dignità”. Il governo russo ne parla come di un golpe nazista, un progetto del Dipartimento di Stato USA, e cose del genere. Le persone che protestavano erano in sé una folla variegata: attivisti di estrema destra con i loro simboli, leader liberali che parlavano di valori europei e integrazione europea, ucraini comuni che si sono posti contro il governo e poche persone di sinistra. Tra i manifestanti dominavano sentimenti antioligarchici, e allo stesso tempo gli oligarchi a cui non piaceva Yanukovich finanziavano la protesta perché, Yanukovich, insieme alla sua cerchia ristretta, aveva provato a monopolizzare il grande business durante il suo mandato. Vieni da sé che per gli altri oligarchi la protesta rappresentava un'occasione per salvare i propri affari. Inoltre, molti rappresentanti di medie e piccole imprese presero parte alla protesta perché gli accoliti di Yanukovich non permettevano di lavorare liberamente e chiedevano loro denaro. Le persone comuni erano scontente dell'elevato livello di corruzione e della condotta arbitraria della polizia. I nazionalisti che si sono opposti a Yanukovich sulla base del fatto che fosse un politico pro-Russia si sono riaffermati in maniera significativa. I espatriati bielorussi e russi si sono uniti alle proteste, percependo Yanukovich come un amico dei dittatori di Russia e Bielorussia Vladimir Putin e Alexander Lukashenko.

Se avete visto i video dei raduni del Maidan avrete notato che il grado di violenza delle proteste era elevato; i manifestanti non avevano spazio per attuare una ritirata, quindi hanno dovuto combattere fino allo stremo. Il Berkut avvolgeva le granate stordenti con i dadi delle viti, che lasciavano delle ferite aperte dopo l'esplosione, colpendo le persone agli occhi; e questo è il motivo per cui tante persone sono rimaste ferite. Negli stadi finali del conflitto le forze di sicurezza hanno usato armi militari uccidendo 106 manifestanti.

In risposta, i manifestanti hanno prodotto granate fatte a mano ed esplosivi e hanno portato armi da fuoco al Maidan. La fabbricazione di molotov ricordava piccole divisioni militari.



Nelle proteste del Maidan del 2014 le autorità hanno usato mercenari (*Titushkas*), fornendo loro armi, coordinandoli e cercando di usarli come forza organizzata lealista. Ci sono stati scontri con loro con l'utilizzo di bastoni, martelli e coltelli.

Contrariamente all'opinione che il Maidan fosse una "manipolazione dell'Unione Europea e della NATO", i sostenitori dell'integrazione europea avevano chiamato una protesta pacifica, deridendo i manifestanti militanti come tirapiiedi. L'UE e gli USA hanno criticato l'assalto agli uffici governativi. Naturalmente forze e organizzazioni "pro occident" hanno partecipato alla protesta ma non l'hanno controllata interamente. Varie forze politiche, inclusa l'estrema destra, hanno interferito nel movimento e tentato di dettare la loro agenda. Hanno introdotto i loro valori e sono diventati una forza organizzata grazie anche al fatto che loro stessi hanno creato il primo distaccamento combattente e invitato chiunque a unirsi a loro, allenandoli e dirigendoli.

Tuttavia, nessuna delle forze era assolutamente dominante. La tendenza principale era una mobilitazione spontanea di protesta diretta contro il regime corrotto e impopolare di Yanukovich. Forse il Maidan può essere classificato come una delle tante "rivoluzioni rubate". I sacrifici e gli sforzi di decine di migliaia di persone comuni sono stati usurpati da una manciata di politici che si sono fatti strada per il potere e il controllo sull'economia.

Il ruolo degli anarchici nelle proteste del 2014

Nonostante gli anarchici in Ucraina abbiano una lunga storia, durante il dominio di Stalin chiunque fosse connesso con gli anarchici in qualsiasi modo fu represso, il movimento morì, e di conseguenza cessò il tramandarsi dell'esperienza rivoluzionaria. Il movimento iniziò a riprendersi negli anni '80 grazie agli sforzi degli storici e negli anni 2000 ricevette una grande spinta grazie allo sviluppo delle subculture e dell'antifascismo. Ma nel 2014 non era ancora pronto per delle serie sfide storiche.

Prima dell'inizio delle proteste gli anarchici erano attivisti singoli o sparpagliati in piccoli gruppi, in pochi sostenevano che il movimento sarebbe dovuto essere organizzato e rivoluzionario. Tra le ben note organizzazioni che si stavano preparando per tali eventi c'era la Confederazione Rivoluzionaria Anarcosindacalista di Makhno (RCAS di Makhno), ma all'inizio delle rivolte si dissolse da sé, poiché i partecipanti non riuscirono a sviluppare una strategia adatta alla nuova situazione.

Gli eventi del Maidan sono stati come quella situazione in cui le forze speciali irrompono in casa tua e hai bisogno di agire in maniera decisa, ma il tuo arsenale consiste solo di testi di canzoni punk, veganismo, libri vecchi di 100 anni e, nel migliore dei casi, l'esperienza di aver partecipato all'antifascismo di strada e a conflitti sociali locali. Di conseguenza c'è stata molta confusione, mentre le persone cercavano di capire cosa stesse succedendo.

Al tempo non era possibile crearsi una visione di insieme della situazione. La presenza dell'estrema destra nelle strade scoraggiò molti anarchici dal supportare le proteste visto che non volevano stare a fianco dei nazisti dallo stesso lato della barricata. Questo

portò molta controversia all'interno del movimento; alcune persone accusarono di fascismo chi decise di unirsi alle proteste.

Lx anarchicx che parteciparono alle proteste erano scontentx della brutalità della polizia e di Yanukovych stesso e della sua posizione pro-Russia. In ogni caso non riuscirono ad avere un impatto significativo sulle proteste, visto che essenzialmente si trovavano nella categoria di outsider.

In definitiva Lx anarchicx parteciparono alla rivoluzione del Maidan individualmente e in piccoli gruppi, per lo più in iniziative di volontariato/non militanti. Dopo un po', decisero di cooperare e formare il loro proprio "centinaio" (un gruppo di combattimento di 60-100 persone). Ma durante la registrazione del distaccamento (una procedura obbligatoria al Maidan), Lx anarchicx in minoranza vennero dispersx dai partecipanti di estrema destra con le armi. Lx anarchicx rimasero, ma non cercarono più di creare grandi gruppi organizzati.

Tra le persone uccise a Maidan c'è stato l'anarchico Sergej Kemsy che, ironicamente, è stato insignito post mortem del titolo di "Eroe dell'Ucraina". È stato colpito da un cecchino durante una fase calda degli scontri con le forze di sicurezza. Durante le proteste, Serjei aveva lanciato un appello intitolato "Lo senti, Maidan?", in cui delineava le possibili vie di sviluppo della rivoluzione, enfatizzando gli aspetti di democrazia diretta e trasformazione sociale¹.

L'inizio della guerra: l'annessione della Crimea

Il conflitto armato con la Russia iniziò otto anni fa, nella notte tra il 26-27 febbraio del 2014, quando il palazzo del parlamento della Crimea e il Consiglio dei Ministri furono assalati da uomini armati sconosciuti. Avevano armi, uniformi ed equipaggiamenti russi ma non avevano i simboli dell'esercito regolare russo. Putin non riconobbe la

partecipazione dell'esercito russo in quest'operazione, sebbene più tardi lo ammise personalmente in un film documentario di propaganda "*Crimea: the way to the homeland*"² (Crimea: la strada verso la patria).



Qui c'è da capire che al tempo di Yanukovych l'esercito ucraino era in condizioni veramente misere. E sapendo che c'era un esercito

1. Il testo è disponibile in lingua inglese su <http://theanarchistlibrary.org/library/serhiy-kemsy-do-you-hear-maidan>

2. <https://smotrim.ru/video/1188898>

regolare russo di 220mila unità operanti in Crimea, il governo provvisorio in Ucraina non osò affrontarlo.



Dopo l'occupazione, molti residenti subirono una repressione che continua ancora oggi. Anche i nostri compagni sono tra le persone repressi. Possiamo brevemente ricapitolare alcuni dei casi più eclatanti. L'anarchico Alexander Kolchenko [foto a lato] è stato arrestato insieme all'attivista pro-democrazia Oleg Sentsov e sono stati trasferiti in Russia il 16 maggio 2014. Cinque anni dopo sono stati rilasciati come risultato di uno scambio

di prigionieri. L'anarchico Alexei Shestakovich è stato torturato, soffocato con una busta di plastica in testa, picchiato, e minacciato di ritorsioni; alla fine è riuscito a scappare. L'anarchico Evgeny Karakashev è stato arrestato nel 2018 per un post su *Vkontakte* (un social network); rimane in carcere.

Disinformazione

Sempre nel 2014, si tennero manifestazioni pro-Russia in alcune città russofone vicine al confine russo. I partecipanti avevano paura della NATO, degli nazionalisti radicali e della repressione indirizzata verso la popolazione russofona. Dopo il collasso dell'URSS, molte famiglie in Ucraina, Russia e Bielorussia avevano legami familiari tra di loro ma gli eventi del Maidan causarono grosse spaccature nelle relazioni personali. Chi era fuori da Kiev e guardava la tv russa era convinto che Kiev fosse stata conquistata da una giunta nazista e che lì avvenissero delle purghe della popolazione russofona.

La Russia lanciò una campagna di propaganda utilizzando il seguente messaggio: "i punitori", ovvero i nazisti, stanno arrivando da Kiev verso Donetsk, con l'intento di distruggere la popolazione russofona (nonostante anche Kiev sia una città a prevalenza russofona). Nelle loro dichiarazioni di disinformazione, i propagandisti utilizzarono foto dell'estrema destra e diffusero *fake news* di tutti i tipi. Durante le ostilità, apparve una delle bufale più note: la cosiddetta crocifissione di un ragazzino di tre anni che sarebbe stato legato a un carrarmato e trascinato lungo la strada. In Russia questa storia è stata trasmessa nei canali federali ed è diventata virale in internet.

Nel 2014, a nostro parere, la disinformazione ha giocato un ruolo chiave nel generare il conflitto armato: alcune persone residenti a Donetsk e Lugansk temevano di essere uccisi, quindi hanno abbracciato le armi e chiesto aiuto alle truppe di Putin.

Il conflitto armato nell'Ucraina Orientale

"Il grilletto della guerra è stato premuto", secondo le parole di Igor Girkin, un colonnello del FSB (l'Agenzia della Sicurezza di Stato, erede del KGB) della federazione russa. Girkin, un sostenitore dell'imperialismo russo, decise di radicalizzare le proteste pro-Russia. Attraversò il confine con un gruppo armato di russi e (nel 12 aprile del 2014)

assaltò l'edificio del Ministero dell'Interno di Slavyansk per prendere possesso delle armi. Le forze di sicurezza pro-Russia iniziarono a unirsi a Girkin. Quando apparve la notizia dei gruppi armati di Girkin, l'Ucraina annunciò l'avvio di un'operazione antiterroristica.

Una parte della società ucraina, determinata a proteggere la sovranità nazionale, realizzando che l'esercito aveva capacità limitate, organizzò un movimento su larga base volontaria. Chi era in qualche modo competente su questioni militari, divenne istruttore o formò battaglioni di volontarx. Alcuni si unirono all'esercito regolare e ai battaglioni come volontarx umanitarix. Fecero delle raccolte fondi per armi, cibo, munizioni, carburante, trasporti, affitto di macchine civili e cose simili. Spesso i partecipanti nei battaglioni volontari erano armati ed equipaggiati meglio dei soldati dell'esercito di stato. Questi distaccamenti dimostrarono un significativo livello di solidarietà e auto-organizzazione ed effettivamente rimpiazzarono le funzioni dello stato nella difesa territoriale, permettendo all'esercito (che era scarsamente equipaggiato a quel tempo) di resistere al nemico con successo.

I territori controllati dalle forze pro-russe cominciarono a ridursi rapidamente. Poi intervenne l'esercito regolare russo.

Possiamo sottolineare tre passaggi cronologici chiave:

1. L'esercito ucraino si rese conto che armi, volontari, militari esperti stavano arrivando dalla Russia. Il 12 luglio del 2014, quindi, diede avvio a un'operazione sul confine russo-ucraino. Ma durante l'avanzata militare l'esercito ucraino fu attaccato dall'artiglieria russa e l'operazione fallì. Le forze armate subirono ingenti perdite.

2. L'esercito ucraino cercò di occupare Donetsk. Mentre stava avanzando, fu circondato dalle truppe regolari russe vicino a Ilovaisk. Anche persone che conosciamo, che erano parte di uno dei battaglioni di volontari, furono catturate. Loro hanno visto l'esercito russo in prima persona. Dopo tre mesi, sono riusciti a ritornare come risultato di uno scambio di prigionieri di guerra.

3. L'esercito ucraino aveva il controllo della città di Debaltseve, che ospitava un vasto snodo ferroviario. Questo portò all'interruzione della strada diretta che collegava Donetsk e Lugansk. Alla vigilia delle negoziazioni fra Poroshenko (il presidente dell'Ucraina al tempo) e Putin, che in teoria dovevano dare avvio a un cessate il fuoco di lungo termine, le postazioni ucraine furono attaccate dalle unità supportate dalle truppe russe. L'esercito ucraino si trovò di nuovo circondato e subì gravi perdite.

Ad oggi (febbraio 2022), le parti hanno concordato un cessate il fuoco e un ordine condizionale "di pace e quiete", che è mantenuto, nonostante ci siano violazioni consistenti. Numerose persone muoiono ogni mese.

La Russia nega la presenza di truppe regolari russe e l'approvvigionamento di armi ai territori che non sono controllati dalle autorità ucraine. I militari russi che sono stati

catturati sostengono di essere stati messi in allerta per un'esercitazione, e che solo quando sono arrivati a destinazione si sono resi conto di essere nel mezzo della guerra in Ucraina. Prima di attraversare il confine, hanno rimosso i simboli dell'esercito russo, come i loro colleghi avevano fatto in Crimea. In Russia, i giornalisti hanno trovato cimiteri di soldati caduti, ma tutte le informazioni sulle loro morti sono sconosciute: gli epitaffi sulle lapidi indicano solo la data della loro morte come 'anno 2014'.

Sostenitori delle repubbliche non riconosciute

Le basi ideologiche di chi si opponeva al Maidan erano anch'esse diversificate. Le principali idee condivise erano il malcontento per la violenza contro la polizia e l'opposizione alle rivolte di Kiev. Le persone che erano state cresciute con narrazioni culturali, film e musica russi temevano la distruzione della lingua russa. I sostenitori dell'URSS e i ammiratori della sua vittoria nella seconda guerra mondiale credevano che l'Ucraina dovesse allinearsi con la Russia e non



erano contenti dell'ascesa dei nazionalisti radicali. I appartenenti all'Impero Russo percepivano le proteste del Maidan come una minaccia al territorio russo. Le idee di questi alleati possono essere esemplificate da questa foto che ritrae le bandiere dell'URSS, dell'Impero Russo e il nastro di San Giorgio come un simbolo della vittoria nella Seconda Guerra Mondiale. Potremmo descriverli come conservatori autoritari, fautori del vecchio ordine.

Il fronte pro-russo era composto da poliziotti, imprenditori, politici, militari simpatizzanti della Russia, cittadini comuni spaventati dalle fake news, vari individui di estrema destra compresi patrioti russi e vari tipi di monarchici, imperialisti pro-russi, il gruppo della task force "Rusich", il gruppo "Wagner" della compagnia militare privata PMC. Tra questi, il noto neonazista Alexei Milchakov, il recentemente scomparso Egor Prosvirnin, fondatore del progetto mediatico nazionalista russo sciovinista "Sputnik e Pogrom", e molti altri. C'erano anche sinistroidi autoritari, celebratori dell'URSS e della sua vittoria nella Seconda Guerra Mondiale.

L'ascesa dell'estrema destra in Ucraina

Come abbiamo descritto, la destra è riuscita a guadagnarsi simpatie durante il Maidan organizzando unità combattenti e mostrandosi pronta allo scontro fisico con il Berkut. La presenza di armi militari ha permesso loro [i fascisti, N.d.t.] di mantenere l'indipendenza e di forzare altri a schierarsi con loro. Nonostante il loro uso esplicito di simboli fascisti come svastiche, denti di lupo, croci celtiche e loghi delle SS, era difficile screditarli, perché la necessità di combattere le forze del governo Yanukovych ha fatto sì che molti ucraini chiedessero di collaborare con loro.

Dopo il Maidan, la destra ha soppresso attivamente le manifestazioni delle forze pro-russe. All'inizio delle operazioni militari, hanno cominciato a formare battaglioni volontari. Uno dei più famosi è il battaglione "Azov". All'inizio, consisteva di 70 combattenti; ora è un reggimento di 800 persone con i propri veicoli blindati, artiglieria, compagnia corazzata, e un progetto separato in accordo con gli standard NATO, la Scuola per Ufficiali. Il battaglione Azov è una delle unità combattenti più efficaci dell'esercito ucraino.



C'erano anche altre formazioni militari fasciste come ad esempio l'Unità Ucraina Volontaria "Settore Destro" (Pravy Sektor) e l'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini, ma queste sono meno ampiamente conosciute.

Di conseguenza, la destra ucraina si è guadagnata una cattiva reputazione sui media russi. Ma molti in Ucraina ritenevano che ciò che era odiato in Russia fosse un simbolo di lotta in Ucraina. Per esempio, il nome del nazionalista Stepan Bandera³, che in Russia è noto principalmente per essere stato un collaboratore nazista, è stato usato

3. Stepan Andriyovych Bandera (1909-1959), è stato un politico ucraino, leader dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN) e fondatore dell'Esercito Insurrezionale Ucraino (UPA). Il giudizio sulla sua figura è divisivo: viene giudicato un eroe nell'Ucraina occidentale ma considerato un fascista dalla componente russofona, per aver giurato fedeltà al regime di Hitler e aver collaborato con la Germania nazista durante la seconda guerra mondiale per combattere i sovietici in Ucraina. Venne poi internato dagli stessi nazisti come prigioniero politico nel campo di concentramento di Sachsenhausen nel 1942, ma in seguito liberato nel 1944 perché dirigesse azioni di resistenza contro l'Armata Rossa. Alla fine della guerra Bandera si rifugiò in Germania Ovest con la moglie e i figli, sotto la protezione degli alleati, ma fu assassinato a Monaco di Baviera da un agente del KGB nel 1959. La sua figura rimane controversa poiché da molti è ritenuto, insieme ai suoi seguaci, in gran parte responsabile del massacro di civili polacchi e in parte dell'Olocausto in Ucraina, mentre in Ucraina al termine della guerra fredda è stato insignito dell'onorificenza di Eroe (da cui poi è stato privato nel 2011). [N.d.T.]

attivamente dallx manifestanti come forma di provocazione. Alcunx si facevano chiamare *giudeo-banderani* per tormentare lx sostenitorx delle teorie di cospirazione ebraico-massonica.

Con il tempo il *trolling*⁴ ha contribuito a un aumento delle attività dell'estrema destra. Quellx di destra indossavano apertamente simboli nazisti; lx sostenitorx comunx del Maidan sostenevano di essere loro stessi *banderanx* e di mangiare lx bambinx russx, e creavano *meme*⁵ su questa scia. L'estrema destra si è fatta strada nel mainstream: lx suoi esponenx venivano invitax a partecipare a show televisivi e ad altre piattaforme dei media istituzionali, in cui venivano presentatx come patriotx e nazionalistx. Lx sostenitorx liberali del Maidan presero le loro parti, convintx che i nazisti fossero una bufala inventata dai media russi. Tra il 2014 e il 2016, chiunque fosse pronto a combattere era ben vistx, che si trattasse di un nazista, un anarchico, un mafioso del crimine organizzato o un politico che non manteneva le sue promesse.

L'ascesa dell'estrema destra si deve al fatto che erano meglio organizzatx nelle situazioni critiche e sono stati in grado di suggerire ad altrx ribelli dei metodi efficaci per combattere. Lx anarchicx hanno fatto qualcosa di simile in Bielorussia, dove sono anche riuscitx a guadagnare la simpatia del pubblico, ma non su una scala così significativa come ha fatto l'estrema destra in Ucraina.

Nel 2017, dopo che è iniziato il cessate il fuoco e la necessità di combattenti radicali è diminuita, l'SBU (Servizio di Sicurezza dell'Ucraina) e il governo statale hanno cooptato il movimento di destra, imprigionando o neutralizzando chiunque avesse una prospettiva "anti-sistema" o indipendente su come sviluppare il movimento di destra – tra cui Oleksandr Muzychko, Oleg Muzhchil, Yaroslav Babich, e altri.

Oggi si tratta ancora di un grande movimento, ma la sua popolarità è a un livello relativamente basso e i suoi leader sono affiliati ai servizi di sicurezza, alla polizia e ai politici; non rappresentano una forza politica veramente indipendente. Le discussioni sul problema dell'estrema destra stanno diventando più frequenti in campo democratico, dove le persone stanno cominciando a capire con che tipo di simboli e organizzazioni hanno a che fare, piuttosto che liquidare in silenzio le preoccupazioni.

L'attività dellx anarchicx e dellx antifascistx durante la guerra

Con lo scoppio delle operazioni militari, emerse una divisione tra coloro che erano pro-Ucraina e coloro che supportavano le cosiddette DNR/LNR ("Repubblica Popolare di Donetsk" e "Repubblica Popolare di Luhansk").

C'era un diffuso sentimento contro la guerra nella scena punk nei primi mesi di guerra, ma non durò a lungo. Analizziamo ora i campi pro-ucraino e pro-russo.

4. Il *trolling* è l'atto deliberato di fare commenti casuali non richiesti e/o controversi su vari forum internet con l'intento di provocare una reazione emotiva impulsiva nellx lettorx che abboccano alla provocazione. [N.d.T.]

5. Un contenuto digitale (un video, una foto, un disegno) che diventa virale sul web. [N.d.T.]

Pro-Ucraina

A causa della mancanza di un'organizzazione di massa, lx primx volontarx anarchicx e antifascistx andarono in guerra individualmente come singolx combattenti, medici militari e volontarx. Provarono a formare una propria squadra, ma a causa della mancanza di conoscenze e risorse questo tentativo non ebbe successo. Alcune persone si unirono persino al battaglione Azov e alla OUN (Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini). Le



ragioni erano banali: si univano alle truppe più accessibili. Di conseguenza, alcune persone si sono convertite alla politica di destra.

[Nota di Crimethinc: Sebbene non conosciamo i dettagli di questi eventi—ed è difficile confermarli mentre lx autorx sono nel mezzo di una guerra su larga scala—ovviamente ogni presuntx antifascista o “anarchicx” che

si è unitx a una milizia di matrice fascista non è mai statx anarchicx in prima istanza. Manteniamo questo paragrafo come ci è arrivato perché crediamo sia importante essere criticx e mettere al centro le voci delle persone coinvolte negli eventi].

Le persone che non hanno preso parte alle battaglie hanno raccolto fondi per aiuti medici alle persone ferite nell'Est e per la costruzione di un rifugio antiatomico in un asilo situato vicino alla linea del fronte. C'era anche uno squat chiamato “Autonomy” a Kharkiv, un centro sociale e culturale anarchico aperto; in quel periodo si sono concentratx sull'aiuto alle persone rifugiate. Hanno fornito alloggio e un mercato permanente veramente libero, consultando lx nuovx arrivatx e indirizzandolx verso le risorse e conducendo attività educative. In più, il centro è diventato un luogo per discussioni teoriche. Purtroppo, nel 2018 il progetto ha cessato di esistere.

Tutte queste azioni erano iniziative individuali di gruppi o persone. Non si sono sviluppate nel quadro di una singola strategia.

Uno dei fenomeni più significativi di quel periodo ha riguardato una grande organizzazione nazionalista radicale, “Autonomnyi Opir” (Resistenza Autonoma). Questi hanno iniziato a orientarsi a sinistra nel 2012; nel 2014 si erano spostatx così a sinistra che singoli membri si definivano addirittura “anarchicx”. Hanno inquadrato il loro nazionalismo come una lotta per la “libertà” e un contrappeso al nazionalismo russo, prendendo il movimento zapatista e quello curdo come modelli. Rispetto agli altri progetti della società ucraina, erano vistx come lx alleatx più vicinx, così alcunx anarchicx hanno cooperato con loro, mentre altrx criticavano questa cooperazione e l'organizzazione stessa.

Membri dell'“Autonomnyi Opir” hanno anche partecipato attivamente ai battaglioni di volontarx e hanno cercato di sviluppare l'idea dell'“anti-imperialismo” tra lx militari. Hanno anche difeso il diritto delle donne a partecipare alla guerra; i membri femminili dell'AO hanno partecipato alle operazioni belliche. L'AO ha assistito i centri di addestramento nella formazione di combattenti e medici, ha condotto attività di volontariato per l'esercito, e ha organizzato il centro sociale “Citadel” a Lviv dove sono statx ospitatx lx rifugiatx.

Pro-Russia

L'imperialismo russo moderno è costruito sulla percezione che la Russia sia l'erede dell'URSS -non dal punto di vista del sistema politico, ma sul piano territoriale. Il regime di Putin vede la vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale non come una vittoria ideologica sul nazismo, ma come una vittoria sull'Europa che mostra la forza della Russia. In Russia, e nei paesi controllati dalla Russia, la popolazione ha meno accesso all'informazione, perciò la macchina propagandistica di Putin non si affanna a creare un concetto politico complesso. La narrazione è essenzialmente la seguente: gli USA e l'Europa avevano paura della forte URSS, la Russia è il successore dell'URSS e l'intero territorio dell'ex URSS è russo i carri armati russi sono entrati a Berlino, il che significa che “Possiamo farlo di nuovo” e mostreremo alla NATO chi è il più forte qui; la ragione per cui l'Europa sta “marcendo” è perché tuttx lx gay e lx emigrantx li sono fuori controllo.

Il fondamento ideologico che ha mantenuto una posizione filorusa tra la sinistra è stato l'eredità dell'URSS e la sua vittoria nella seconda guerra mondiale. Poiché la Russia sostiene che il governo di Kiev è stato sequestrato dai nazisti e dalla giunta, lx oppositorx [filorussx] del Maidan si sono descritttx come combattentx contro il fascismo e la giunta di Kiev. Questo modo di presentarsi ha suscitato simpatia tra la sinistra autoritaria - per esempio, in Ucraina, è il caso dell'organizzazione “Borotba”. Durante gli eventi più significativi del 2014, hanno preso prima una posizione lealista e poi più tardi una posizione filorusa. A Odessa, il 2 maggio 2014, diversx loro attivistx sono statx uccisx durante i disordini di strada. Alcune persone di questo gruppo hanno anche partecipato ai combattimenti nelle regioni di Donetsk e Lugansk, e alcune vi sono morte.

Lx esponenti di “Borotba” hanno descritto la loro motivazione come il desiderio di combattere il fascismo. Hanno esortato la sinistra europea a essere solidale con la “Repubblica Popolare di Donetsk” e la “Repubblica Popolare di Luhansk”. Dopo che l'e-mail di Vladislav Surkov (lo stratega politico di Putin) è stata violata, è stato rivelato che i membri di Borotba hanno ricevuto finanziamenti ed erano supervisionati dagli uomini di Surkov.

Lx comunistx autoritarx della Russia hanno supportato le repubbliche secessioniste per ragioni simili.

La presenza di sostenitorx di estrema destra nel Maidan ha anche motivato lx antifascistx apolitix a sostenere la “DNR” e la “LNR”. Di nuovo, alcunx di loro hanno partecipato ai combattimenti nelle regioni di Donetsk e Lugansk, e alcunx di loro vi sono mortx.

Tra lx antifascistx ucrainx, c'erano antifascistx "apoliticx", persone affiliate a livello di sottocultura, che avevano un atteggiamento negativo verso il fascismo "perché i nostri nonni hanno combattuto contro di esso". La loro comprensione del fascismo era astratta: essx stessx erano spesso politicamente incoerenti, sessistx, omofobx, patriotx della Russia e così via.

L'idea di sostenere le cosiddette repubbliche ha ottenuto un ampio sostegno tra la sinistra in Europa. I più noti tra i suoi sostenitori sono stati il gruppo rock italiano Banda Bassotti e il partito tedesco Die Linke. Oltre a una raccolta fondi, la Banda Bassotti ha fatto un tour in "Novorossia". Essendo nel Parlamento europeo, Die Linke ha sostenuto la narrazione filorusa in ogni modo possibile e ha organizzato videoconferenze con militanti filorusx, recandosi in Crimea e nelle repubbliche non riconosciute. Lx membri più giovani di Die Linke, così come la Fondazione Rosa Luxembourg (la fondazione del partito Die Linke), sostengono che questa posizione non è condivisa da tuttx lx partecipanti, ma è trasmessa dai membri più importanti del partito, come Sahra Wagenknecht e Sevim Dağdelen.

La posizione filorusa non ha guadagnato popolarità tra lx anarchicx. Tra le prese di posizione individuali, la più visibile è stata la posizione di Jeff Monson, un combattente di arti marziali miste degli USA che ha tatuaggi con simboli anarchici. In precedenza si considerava un anarchico, ma in Russia lavora apertamente per il partito al potere Russia Unita e serve come deputato alla Duma.

Per riassumere il campo della "sinistra" filorusa, noi ci vediamo l'opera dei servizi speciali russi e le conseguenze di un'incapacità ideologica. Dopo l'occupazione della Crimea, agenti dell'FSB russo hanno approcciato antifascistx e anarchicx locali offrendo loro il permesso di continuare le loro attività, ma suggerendo che avrebbero dovuto da lì in poi includere nella loro agitazione l'idea che la Crimea dovesse essere parte della Russia. In Ucraina, ci sono piccoli gruppi informativi e di activistx che si posizionano come antifascistx pur esprimendo una posizione essenzialmente filorusa; molte persone li sospettano di lavorare per la Russia. La loro influenza è minima in Ucraina, ma i loro membri servono lx propagandistx russi come "informatori".

Ci sono anche offerte di "cooperazione" da parte dell'ambasciata russa e dei membri filorusi del Parlamento come Ilya Kiva. Cercano di giocare sull'atteggiamento negativo verso i nazisti come il battaglione Azov, e si offrono di pagare le persone per cambiare la loro posizione. Al momento, solo Rita Bondar ha ammesso apertamente di aver ricevuto denaro in questo modo. Era solita scrivere per media di sinistra e anarchici, ma a causa del bisogno di denaro, ha scritto sotto pseudonimo per piattaforme mediatiche affiliate al propagandista russo Dmitry Kiselev.

Nella stessa Russia, stiamo assistendo all'eliminazione del movimento anarchico e all'ascesa di comunistx autoritarx che stanno estromettendo lx anarchicx dalla sottocultura antifascista. Uno dei momenti recenti più indicativi è stato l'organizzazione di un torneo antifascista nel 2021 in memoria del "soldato sovietico".

Esiste la minaccia di una guerra su vasta scala con la Russia? Una posizione anarchica



Una decina di anni fa, l'idea di una guerra su vasta scala in Europa sarebbe sembrata una follia, dal momento che gli stati europei secolari nel ventunesimo secolo cercano di giocare sul proprio “umanesimo” e mascherare i propri crimini. Quando si impegnano in operazioni militari, lo fanno da qualche parte lontano dall'Europa. Ma quando si tratta della Russia, abbiamo assistito all'occupazione della Crimea e ai successivi falsi referendum, alla guerra nel Donbas e all'incidente aereo dell'MH17⁶. L'Ucraina subisce continuamente attacchi hacker e minacce di bombe, non solo negli edifici statali ma anche nelle scuole e negli asili.

In Bielorussia, nel 2020, Lukashenko si è arditamente dichiarato vincitore delle elezioni con un risultato dell'80% dei voti. Le sommosse in Bielorussia hanno portato addirittura a uno sciopero delx propagandistx bielorusx. Ma dopo l'atterraggio degli aerei dell'FSB russo, la situazione è cambiata drammaticamente e il governo bielorusso è riuscito a sopprimere violentemente le proteste.

Uno scenario simile si è verificato in Kazakistan, ma lì gli eserciti regolari di Russia, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan sono stati portati in aiuto del regime per sopprimere la rivolta come parte della cooperazione OTSC (Organizzazione del Trattato di Sicurezza

6. <https://www.bbc.com/news/world-europe-28357880>

Collettiva)⁷.

I servizi speciali russi hanno attirato i rifugiati dalla Siria alla Bielorussia per creare un conflitto al confine con l'Unione europea. È stato anche scoperto un gruppo dell'FSB russo che era impegnato in assassinii politici utilizzando armi chimiche - il già noto "novichok". Oltre agli Skripals e a Navalny, anche altre figure politiche in Russia sono state uccise. Il regime di Putin risponde a tutte le accuse dicendo: "Non siamo noi, state tutti mentendo". Nel frattempo, Putin stesso ha scritto un articolo sei mesi fa in cui afferma che russi e ucraini sono una sola nazione e dovrebbero stare insieme. Vladislav Surkov (uno stratega politico che costruisce le politiche di stato russe, connesso con i governi fantoccio nelle cosiddette DNR e LNR) ha pubblicato un articolo in cui dichiara che "l'impero deve espandersi, altrimenti perirà". In Russia, Bielorussia e Kazakistan, negli ultimi due anni, il movimento di protesta è stato brutalmente soppresso e i media indipendenti e di opposizione sono stati distrutti.

A conti fatti, la probabilità di una guerra su larga scala è alta - in qualche modo più alta quest'anno rispetto all'anno scorso. Perfino i analisti più acuti sono incapaci di predire esattamente quando scoppierà. Forse una rivoluzione in Russia potrebbe alleviare la tensione nella regione; tuttavia, come abbiamo scritto sopra, il movimento di protesta lì è stato soffocato.

I anarchici in Ucraina, Bielorussia e Russia per lo più sostengono direttamente o implicitamente l'indipendenza ucraina. Questo perché, anche con tutta l'isteria nazionale, la corruzione e un gran numero di nazisti, rispetto alla Russia e ai paesi da essa controllati, l'Ucraina sembra un'isola di libertà. Questo paese presenta dei "fenomeni unici" nella regione post-sovietica, come la sostituibilità del presidente, un parlamento che ha un potere più che nominale, e il diritto di riunirsi pacificamente; in alcuni casi, con un'attenzione supplementare da parte della società, i tribunali a volte funzionano persino secondo il loro protocollo professato. Dire che questo è preferibile alla situazione in Russia non è dire nulla di nuovo. Come scrisse Bakunin, "Siamo fermamente convinti che la repubblica più imperfetta sia mille volte meglio della monarchia più illuminata".

Ci sono molti problemi in Ucraina, ma questi problemi sono più facilmente risolvibili senza l'intervento della Russia.

Vale la pena combattere le truppe russe in caso di invasione? Noi crediamo che la risposta sia sì. Le opzioni che i anarchici ucraini stanno considerando al momento includono l'adesione alle forze armate dell'Ucraina, l'impegno nella difesa territoriale, il partigianato e il volontariato.

L'Ucraina è ora in prima linea nella lotta contro l'imperialismo russo. La Russia ha

7. Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva (OTSC): un'alleanza militare creata il 15 maggio 1992 da Stati dell'allora Unione delle Repubbliche Socialistiche Sovietiche. L'Organizzazione fornisce addestramento, armi e tecnologie alle sue forze, e svolge ogni anno esercitazioni militari congiunte tra gli eserciti dei paesi membri. L'OTSC è intervenuta nella crisi in Kazakistan del 2022 per sedare le sommosse: la Russia ha inviato un contingente di tremila paracadutisti, con lo scopo di proteggere impianti strategici e infrastrutture importanti; gli altri paesi dell'alleanza (Armenia, Bielorussia, Kirghizistan e Tagikistan) contingenti tra 60 e 500 soldati. L'intervento ha rappresentato la prima vera azione sul campo dell'OTSC dalla sua fondazione. [ndt]

piani a lungo termine per distruggere la democrazia in Europa. Sappiamo che in Europa è stata data ancora poca attenzione a questo pericolo. Ma se si seguono le dichiarazioni di politici di alto profilo, organizzazioni di estrema destra e comunisti autoritari, si noterà che c'è già una grande rete di spionaggio in Europa. Per esempio, alcuni alti funzionari, dopo aver lasciato l'incarico, vengono ricompensati con una posizione in una compagnia petrolifera russa (Gerhard Schröder, François Fillon).

Consideriamo gli slogan "Dite no alla guerra" oppure "La guerra tra imperi" inefficaci e populistici. Il movimento anarchico non ha alcuna influenza nel processo, per cui dichiarazioni come queste non cambiano assolutamente nulla.

La nostra posizione si basa sul fatto che non vogliamo scappare, non vogliamo essere ostaggi e non vogliamo essere uccisi senza combattere. Si può guardare l'Afghanistan e capire cosa significa "No alla guerra": quando i talebani avanzano, la gente fugge in massa, muore nel caos degli aeroporti, e quelli che restano vengono epurati. Questo descrive ciò che sta accadendo in Crimea e si può immaginare cosa accadrà dopo l'invasione della Russia in altre regioni dell'Ucraina.

Per quanto riguarda l'attitudine nei confronti della NATO, le autorità di questo testo sono divise tra due posizioni. Alcuni di noi hanno un approccio positivo: è ovvio che l'Ucraina non può contrastare la Russia da sola. Anche prendendo in considerazione il vasto movimento volontario, sono necessarie nuove armi e tecnologie. A parte la NATO, l'Ucraina non ha altri alleati che possano essere d'aiuto.

Qui possiamo rievocare la storia del Kurdistan siriano. La gente locale è stata obbligata a cooperare con la NATO contro l'ISIS – l'unica alternativa era fuggire o essere uccisi. Sappiamo bene che il sostegno della NATO può scomparire molto rapidamente se l'Occidente sviluppa nuovi interessi o riesce a negoziare alcuni compromessi con Putin. Persino ora, l'autogoverno [in Siria] è costretto a cooperare con il regime di Assad, comprendendo di non avere molte altre alternative. Una possibile invasione russa costringe il popolo ucraino a cercare alleati nella lotta contro Mosca. Non sui social media, ma nel mondo reale. Le anarchiche non hanno risorse sufficienti in Ucraina o altrove per rispondere efficacemente all'invasione del regime di Putin. Pertanto, si deve pensare ad accettare il sostegno della NATO.

L'altro punto di vista, che altri in questo gruppo di scrittura sottoscrivono, è che sia la NATO che l'UE, nel rafforzare la loro influenza in Ucraina, cementeranno l'attuale sistema di "capitalismo selvaggio" nel paese e renderanno ancora meno fattibile il potenziale per una rivoluzione sociale. Nel sistema del capitalismo globale, il cui fiore all'occhiello sono gli USA come leader della NATO, all'Ucraina è assegnato il posto di un'umile frontiera: un fornitore di manodopera e risorse a basso costo. Pertanto, è importante che la società ucraina si renda conto della necessità di indipendenza da tutti gli imperialisti. Nel contesto della capacità di difesa del paese, l'enfasi non dovrebbe essere posta sull'importanza della tecnologia della NATO e del suo sostegno all'esercito regolare, ma sul potenziale di resistenza della società con la guerriglia di base.

Riteniamo che questa guerra sia da condurre principalmente contro Putin e i regimi sotto il suo controllo. Oltre alla banale motivazione di non voler vivere sotto una dittatura, vediamo del potenziale nella società ucraina, che è una delle più attive, indipendenti e

ribelli nella regione. La lunga storia di resistenza del popolo negli ultimi trent'anni ne è una solida prova. Questo ci fa sperare che i concetti di democrazia diretta possano trovare qui un terreno fertile.

La situazione attuale dellx anarchicx in Ucraina e nuove sfide

La posizione da *outsider* durante il Maidan e la guerra ha avuto un effetto demoralizzante sul movimento. La sensibilizzazione era intralciata dalla propaganda russa che monopolizzava il termine “antifascismo”. Per via della presenza di simboli dell'URSS tra



lx militanti pro-russx, l'atteggiamento verso la parola “comunismo” era estremamente negativo, quindi anche la combinazione “anarco-comunismo” era percepita negativamente. Le dichiarazioni contro l'estrema destra pro-Ucraina gettano un'ombra di dubbio sullx anarchicx agli occhi della gente comune. C'era un tacito accordo che l'estrema destra non avrebbe attaccato lx anarchicx e lx antifascistx se questx non avessero ostentato i loro simboli alle manifestazioni e cose simili.

La destra aveva molte armi in mano. Questa situazione creava un sentimento di frustrazione; la polizia non funzionava bene, quindi qualcunx poteva facilmente essere uccisx senza conseguenze. Per esempio, nel 2015, è stato ucciso l'attivista pro-Russia Oles Vuzina.

Tutto questo ha incoraggiato lx anarchicx ad approcciarsi alla situazione più seriamente. Una dimensione underground radicale ha iniziato a svilupparsi a partire dal 2016; sono cominciate ad apparire notizie di azioni radicali. Sono apparse risorse anarchiche radicali che spiegavano come comprare armi e come creare depositi segreti di armi, al contrario di quelle vecchie, che si limitavano alle molotov.

Nell'ambiente anarchico è diventato accettabile avere armi legali. Sono stati pubblicati video di campi di addestramento anarchici che usano armi da fuoco. Echi di questi cambiamenti sono arrivati in Russia e in Bielorussia. In Russia, l'FSB ha liquidato un *network* di gruppi anarchici in possesso di armi legali e che praticava *softair*. Le persone arrestate sono state torturate con corrente elettrica per forzarle a confessare di essere terroristi, e condannati a pene tra i 6 e gli 18 anni. Un gruppo ribelle di anarchici sotto il nome di “Bandiera Nera” è stato arrestato mentre cercava di attraversare il confine bielorosso-ucraino. Avevano con loro un'arma da fuoco e una granata; secondo la testimonianza di Igor Olinevich, avevano comprato l'arma a Kiev.

Anche l'approccio anacronistico dell'agenda economica anarchica è cambiato: se prima la maggioranza occupava dei posti di lavoro a bassa retribuzione “più vicini alle persone oppresse”, ora moltx cercano di trovare un lavoro con un buon salario, sempre più spesso nel settore informatico.

I gruppi antifascisti di strada hanno ripreso le loro attività, impegnandosi in azioni di ritorsione in caso di attacchi nazisti. Tra le altre cose, hanno tenuto il torneo “No Surrender” tra combattenti antifascisti e pubblicato un documentario intitolato “Hoods”, che racconta la nascita del gruppo antifascista di Kiev (sono disponibili i sottotitoli in inglese).

L'antifascismo in Ucraina è un fronte importante, perché oltre a un gran numero di attivisti locali di estrema destra, molti famigerati nazisti si sono trasferiti qui dalla Russia (tra cui Sergei Korotkikh e Alexei Levkin), dall'Europa (come Denis “White Rex” Kapustin), e persino dagli USA (Robert Rando). Lx anarchici hanno indagato sulle attività dell'estrema destra.

Ci sono gruppi di attivisti di vario tipo (anarchici classici, anarchici queer, anarco-femministe, food not bombs, iniziative ecologiste, e cose del genere), così come piccole piattaforme di informazione. Recentemente è apparsa una risorsa antifascista politicamente impegnata su telegram: *@uantifa*, che replica le sue pubblicazioni in inglese.

Oggi le tensioni tra i gruppi si stanno gradualmente appiattendosi, dato che recentemente ci sono state molte azioni congiunte e partecipazioni comuni ai conflitti sociali. La più grande tra queste è la campagna contro la deportazione dell'anarchico bielorusso Aleksey Bolenkov (che è riuscito a vincere un processo contro i servizi speciali ucraini e rimanere in Ucraina) e la difesa di uno dei distretti di Kiev (Podil) dai raid della polizia e dagli attacchi dell'estrema destra.

Abbiamo ancora poca influenza sulla società in generale. Questo è in gran parte dovuto al fatto che l'idea stessa che sia bisogno di organizzazione e di strutture anarchiche è stata ignorata o negata per molto tempo (nelle sue memorie anche Nestor Makhnor si lamentò di questa lacuna dopo la sconfitta dell'anarchico). I gruppi di anarchici sono stati spazzati via molto rapidamente dall'SBU [Servizio di Sicurezza dell'Ucraina] o dall'estrema destra. Ora siamo usciti dal ristagno e ci stiamo sviluppando, perciò ci aspettiamo nuova repressione e nuovi tentativi dell'SBU di prendere il controllo del movimento.

A questo stadio, il nostro ruolo può essere descritto come quello dell'attivista degli approcci e delle vedute più radicali nel campo democratico. Se lx liberali preferiscono lamentarsi in caso di attacco della polizia o dell'estrema destra, lx anarchici si offrono di cooperare con altri gruppi che accusano un problema simile e si muovono in difesa di istituzioni o eventi se c'è la possibilità di un attacco.

Ora lx anarchici stanno cercando di creare legami orizzontali dal basso nella società, basati su interessi comuni, in modo che le comunità possano affrontare i propri bisogni, compresa l'autodifesa. È qualcosa di molto diverso dalla tipica pratica politica ucraina, che propone spesso di unirsi intorno a organizzazioni, rappresentanti, o alla polizia. Le organizzazioni e i rappresentanti sono spesso corrotti e le persone che vi gravitano attorno rimangono deluse. La polizia può, per esempio, difendere gli eventi LGBT ma infuriarsi se questi attivisti si uniscono a una rivolta contro la brutalità della polizia. In realtà, questo è il motivo per cui vediamo del potenziale nelle nostre idee - ma se scoppia una guerra, la cosa principale sarà di nuovo la capacità di partecipare al conflitto armato.

Fonte: <https://crimethinc.com/2022/02/15/war-and-anarchists-anti-authoritarian-perspectives-in-ukraine>

RUSSIA: LA NOSTRA RISPOSTA A “GUERRA E ANARCHICX: PROSPETTIVE ANTIAUTORITARIE IN UCRAINA”

Boakeng, 24 febbraio 2022

Il testo “Guerra e anarchicx”, rilasciato recentemente da compagnx dall’Ucraina, è già stato ampiamente distribuito. Se non l’avete ancora letto, fatelo ora. È il momento di commentarlo. Oggi è una data importante: l’anniversario dell’inizio degli scontri finali di Maidan dell’8 febbraio 2014, dopo i quali è iniziata una nuova fase della storia dell’Ucraina e dell’intera area post-sovietica.

Questo testo è molto interessante. Il suo punto di maggiore forza è la descrizione dei fatti, lo schema cronologico e i dettagli. Alcune cose le abbiamo apprese per la prima volta da questo testo. Il finale sull’attuale posizione delle persone libertarie nel paese è interessante. Tuttavia, alcune parti del testo richiedono dei commenti critici:

– *“Se avete visto i video [dei raduni del Maidan] avrete notato che il grado di violenza delle proteste era alto; lx manifestanti non avevano spazio per attuare una ritirata, quindi hanno dovuto combattere fino allo stremo”* (c) – **C’era spazio per una ritirata**, Maidan non era una fortezza assediata.

Il livello di resistenza maggiore [delle proteste in Ucraina] rispetto a quelle in Russia e Bielorussia è stato dovuto a:

1. Un grado minore di repressione e arbitrarietà da parte della polizia nel periodo pre-Maidan;
2. La presenza tra lx manifestantx di gruppi organizzati pronti a usare la forza. Il loro numero complessivo non era di così poco conto, e queste strutture esistevano da più di un anno;
3. In generale, la maggiore “impudenza” e “non intimidazione” della società ucraina, in cui lx rappresentanti delle autorità non sono mai stati considerati come persone “divine” nel periodo post-sovietico.

Forse l’aspetto più criticabile del testo è la mancanza quasi totale di riflessione sulla politica interna e sulla struttura sociale dell’Ucraina. Per esempio, la stessa Verkhovna Rada, post-Maidan, ha dato carte vincenti allx rappresentanti “del mondo russo” con il suo “disegno di legge n. 5670-d”, volto a limitare l’uso della lingua russa. Alcune persone pro-Putin della Crimea evidenziano una maggiore sicurezza sociale sotto il nuovo ordine che sotto l’Ucraina. Questo non toglie nulla al regime di Putin, che ha tolto soldi ad

altre regioni russe per il suo populismo in Crimea. Ma la povertà in Ucraina è associata con il modo di vita neoliberista, con la mancanza di tutela lavorativa e di reale controllo della società su coloro che sono al potere. Questi fenomeni non sono scomparsi, e in parte sono persino peggiorati dopo Maidan.

- Non è molto chiaro il motivo per cui concentrarsi sui *meme* riguardanti “Bandera ebreo” quando c’è stato un problema di *veri* ammiratori di Bandera, organizzati e propositivi, ed erano in numero decisamente superiore rispetto allx utenti di questi meme sul Maidan. Sono statx loro a promuovere l’agenda dell’estrema destra, e non è stato certo tutto quel “*trolling andato fuori controllo*” (c) ad avere permesso allx propagandistx pro-Putin di dipingere il Maidan come una ribellione fascista anziché una sollevazione popolare.

- Sorprende l’affermazione secondo cui lx anarchicx rappresentano “*gli approcci e le vedute più radicali nel campo democratico*”, e la dubbio (o quantomeno non dimostrabile) tesi secondo cui “*la Russia ha piani a lungo termine per distruggere la democrazia in Europa*” (che è quanto viene espresso di solito dallx estremistx liberali). Innanzitutto, il concetto stesso di “democrazia” è estremamente generico e speculativo. Nell’uso politico moderno, viene di solito chiamato liberalismo/neoliberalismo. Per farla semplice: democrazia rappresentativa in politica + capitalismo in economia. È chiaro che non è affatto quello che vogliono lx anarchicx, né è ciò per cui vorremmo impegnarci in Europa.

In generale, non si può che gioire del desiderio dellx compagnx che hanno scritto il testo di intervenire attivamente nella politica e prendere parte alla lotta contro l’imperialismo di Putin, il che va bene, come abbiamo già scritto. Tuttavia, una posizione rivoluzionaria e libertaria sulla situazione necessita ancora di molto lavoro. Speriamo che attraverso sforzi congiunti e discussioni tra compagnx, la nostra comunità riuscirà infine a svilupparla.

Fonte: <https://boakeng.noblogs.org/post/2022/02/24/our-response-to-crimethinxs-war-and-anarchists-in-ukraine/>

BIELORUSSIA: SE SOLO NON CI FOSSE LA GUERRA

Pramen.io, 28 gennaio 2022

Dopo l'occupazione russa della Crimea e il dispiegamento di truppe sul territorio del Donbass, parte dell'opposizione bielorusa ha deciso di rinunciare a cacciare Lukashenko. La paura che la Bielorussia potesse perdere la sua indipendenza è diventata più importante del desiderio di libertà. In quel momento, molti bielorusi hanno cominciato a chiedersi cosa avevano ottenuto in Ucraina – la perdita di territori, una guerra ibrida con Putin, la rovina economica, e tutto in nome di qualche diritto astratto. Soltanto ora si sta finalmente giungendo alla consapevolezza che il regime di Lukashenko non è lì per proteggere la libertà. È esattamente l'opposto: la dittatura crede in un leader forte che sa cosa è meglio per il popolo. E un tale ego spropositato è estremamente pericoloso per tutti.

In anarchici non hanno mai visto di buon occhio le guerre perché distruggono la popolazione dai reali problemi che ci circondano costantemente. Anziché aspirare alla libertà, le masse cominciano a discutere dei successi dell'avanzamento sulle linee del fronte. La solidarietà internazionale cede il posto al nazionalismo, che trasforma fratelli, sorelle e compagni in nemici mortali. Non c'è niente di progressista nella guerra. La guerra è il trionfo di un'ideologia misantropica di potere. Oggi, come sempre, la guerra è un affare per i governanti, peccato che siano le persone comuni a morirne. In una trance patriottica o semplicemente per i soldi.

E ora ci troviamo sulla soglia di un'altra possibile guerra. Una guerra in cui il vassallo di Putin, Lukashenko, trascinerà la società bielorusa. E i soldati bielorusi accorreranno, per riportare l'Ucraina nella cosiddetta fratellanza slava. Con fratellanza slava, il dittatore intende con ogni probabilità l'impero russo, che da molti anni ormai, sotto la leadership di Putin, sta cercando di incrementare il proprio potere non solo in Europa ma anche in Africa e in Medio Oriente. La repressione delle proteste [bielorusse] del 2020 ha trascinato la Bielorussia ancora più verso la Russia. Non è ancora chiaro quale sarà il prezzo che Lukashenko dovrà pagare per il supporto finanziario e politico del Cremlino.

Ci sarà una guerra?

Non ha senso per noi cercare di analizzare il comportamento di dittatori inadeguati. Nel 2020, al culmine delle proteste, molti esperti dissero che Putin non avrebbe mai inviato truppe dell'OTSC¹ in Bielorussia per sopprimere le proteste. Nel 2022 sono state

1. Vedi nota a pag. 39

però inviate truppe in Kazakistan per stabilizzare il regime locale fedele a Mosca. Ora è chiaro quale sarà il prossimo passo. La crisi economica e politica causata dal corona virus costringe le élite politiche a intraprendere mosse rischiose per conservare il potere.

Di fatto, con l'aiuto delle truppe russe e dei poliziotti sgherri, pronti a torturare e uccidere qualsiasi oppositore di Lukashenko, la società bielorusa è stata tenuta in ostaggio dalla dittatura. Non saremo in grado di influenzare in alcun modo le azioni del regime se decide di attaccare il paese a noi vicino. Come abbiamo visto nel caso del Kazakistan, continueranno a incarcerare le persone non soltanto per le azioni ma anche per qualsiasi parola che condanni la politica del tiranno. E credeteci, per tutto il tempo di esistenza della Repubblica di Bielorussia abbiamo ripetutamente verificato l'inadeguatezza di Lukashenko. Solo i liberali possono dubitare della sua volontà di creare il caos.

Cosa deve fare una persona comune in questo caso? Se inizia una guerra - disertare. Disertare in massa, insieme a tutte le loro armi e attrezzature. Attraversare la linea del fronte in Ucraina e unirsi alla resistenza contro la piaga della democrazia illiberale di Putin.

A loro volta, in Ucraina anarchici e antifascisti si stanno preparando alla resistenza. Non per preservare lo Stato ucraino, ma per difendere le libertà minime che la società ucraina ha ottenuto combattendo negli ultimi anni. E se sperate, come noi, che non ci sia una guerra, non dimenticate che bisogna sempre prepararsi al peggio...

Fonte: <https://pramen.io/en/2022/01/if-only-there-was-no-war/>

BIELORUSSIA: SOLDATO, IL NEMICO È A MINSK, NON A KIEV!

Pramen, 21 febbraio 2022

Putin, con le sue ambizioni imperialiste, minaccia d'invadere l'Ucraina. Lukashenko è pronto a sostenere il suo padrone del Cremlino, inviando soldati bielorussi in guerra, in un altro paese. I tentativi di inoculare patriottismo nella società bielorussa, anche se riescono, ottengono risultati assai modesti. I soldati dovranno morire per lo zar russo.

Ma, come in passato, ogni soldato può scegliere. Anche se questo sembra improbabile, qui e ora. Nei momenti critici, siamo tuttx capace di una grande determinazione. La guerra per l'egemonia russa in Ucraina non è la guerra dei soldati bielorussi. Il dittatore Lukashenko e l'imperatore Putin sono i veri nemici dei popoli della Bielorussia, dell'Ucraina e della Russia.

Vogliono spedirvi sulla linea del fronte, come carne da cannone, per mostrare la potenza di un uomo che non comparirà mai su quel fronte. Il coraggio e lo spirito di cameratismo gli sono sconosciuti, a lui come ai suoi accoliti.

Soldati, nelle vostre mani avete un'arma che può liberarvi, voi e i vostri compagni, da una guerra e da un massacro inutile. Ribellatevi contro gli ufficiali e i politici avidi. Se qualcuno deve perire in questo conflitto, sono la dittatura bielorussa e l'impero russo!

Per un mondo senza guerre, senza dittatori né imperi!

Anarchicx della Bielorussia

Fonte: <https://pramen.io/en/2022/02/soldier-the-enemy-is-in-minsk-not-kiev/>

CONTRO LE ANNESSIONI E L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA

UNA DICHIARAZIONE DELLX ANARCHICX RUSSX CONTRO L'AGGRESSIONE RUSSA IN UCRAINA

Avtonom, 22 febbraio 2022

Questa dichiarazione è apparsa in russo su avtonom.org, un progetto di comunicazione che si è sviluppato dal network libertario comunista Autonomous Action (Azione Autonoma).

Ieri, 21 febbraio, si è tenuto un incontro straordinario del Consiglio di Sicurezza Russo. Una parte di questo teatrino ha visto Putin obbligare i suoi servi più fedeli a “chiedergli” di riconoscere l’indipendenza delle cosiddette “repubbliche popolari” nell’Ucraina dell’est, ovvero la Repubblica popolare di Lugansk [RPL] e la Repubblica popolare di Donetsk [RPD].

È ormai ovvio che questo è un passo verso la conseguente annessione di questi territori da parte della Russia – indipendentemente che questa venga legalmente formalizzata o meno. Di fatto, il Cremlino ha cessato di considerare le RPL e RPD come facenti parte dell’Ucraina e le ha rese parte del proprio protettorato. “Per prima cosa il riconoscimento dell’indipendenza e poi l’annessione”: questa sequenza è stata già realizzata nel 2014 in Crimea. Tutto questo è reso evidente anche dallo stupido lapsus di Naryshkin all’incontro del Consiglio di Sicurezza (“Sì, sostengo l’entrata di questi territori nella Federazione Russa”)¹. Dato che l’incontro, come si è saputo in seguito, è stato trasmesso dopo essere stato registrato (invece che in diretta), e queste parole non sono state tagliate, ecco che l’allusione è chiara.

In un “appello al popolo” quella stessa sera, Putin sembrava essere “d’accordo” con queste richieste e annunciava il riconoscimento della RPL e della RPD come Stati indipendenti. Questo ciò che ha detto: “Stiamo prendendo un pezzo del Donbass e se l’Ucraina creerà problemi allora lasciamola fare, noi non la consideriamo nemmeno uno Stato, quindi prenderemo ancora di più”. Secondo il decreto di Putin, le truppe russe stanno già entrando nei territori delle RPL e RPD. Questo è un chiaro gesto di minaccia verso il resto dell’Ucraina e specialmente verso le parti delle regioni di Lugansk e Donet-

1. Sergey Naryshkin, capo dell’intelligence estera russa, si è impappinato in risposta a una domanda di Putin, proponendo per errore di assorbire la DPR e la LPR nella Russia quando non era ancora previsto che lo dicesse esplicitamente.

sk ancora controllate dall'Ucraina. Questa è un'occupazione di fatto [nel senso che fino ad ora Lugansk e Donetsk erano occupate per procura].

Noi non vogliamo difendere nessuno Stato. Siamo anarchicx e siamo contro qualsiasi confine tra le nazioni. Ma siamo contro questa annessione, perché non fa che stabilire nuovi confini, e la decisione su tutto questo è presa solamente dal leader autoritario Vladimir Putin. **Questo è un atto di aggressione imperialista da parte della Russia.** Non ci facciamo illusioni riguardo allo Stato ucraino, ma ci è chiaro che in questa storia non è l'aggressore principale; questo *non* è uno scontro tra due mali uguali. Prima di tutto, questo è un tentativo del governo autoritario russo di risolvere i propri problemi interni per mezzo di una "piccola guerra vittoriosa e l'accumulo di terre" [riferimento a Ivan III].

È abbastanza probabile che il regime del Cremlino metterà in scena un qualche tipo di "referendum" nelle terre annesse. Simili spettacoli hanno già avuto luogo nelle RPD e RPL nel 2014, quando nemmeno Mosca riconobbe i loro risultati. Ora, apparentemente, Putin ha cambiato idea. Ovviamente non si può parlare di alcun "voto libero e segreto" in questi territori, che sono sotto il controllo di bande militarizzate completamente dipendenti da Mosca. Coloro che si sono opposti a queste bande e all'integrazione con la Russia sono statx uccisx o costrettx a emigrare. Per questo, qualsiasi "referendum sul ritorno del Donbass, come una nave dispersa [che] torna al suo porto natio" sarà una bugia della propaganda. Lx abitanti del Donbass saranno in grado di prendere le loro decisioni solo quando le truppe di tutti gli Stati – e prima di tutti quelle della Federazione Russa – lasceranno questi territori.

Il riconoscimento e l'annessione delle RPD e RPL non porteranno niente di buono allx abitanti della stessa Russia.

Prima di tutto, in qualsiasi caso, questo porterà alla militarizzazione di tutti gli aspetti della vita quotidiana in Russia, ad un isolamento internazionale ancora maggiore, a sanzioni e a un declino del benessere in generale. Rimettere in piedi le infrastrutture distrutte e includere le "repubbliche popolari" nel budget di Stato non avverrà senza costi – queste cose costeranno miliardi di rubli che potrebbero essere impiegati diversamente in educazione e medicinali. Non ci sono dubbi: gli yacht degli oligarchi russi non diventeranno più piccoli, ma tutte le altre persone vedranno le proprie condizioni di vita deteriorarsi.

Secondo, il probabile aggravarsi del confronto armato con l'Ucraina significherà ancora più mortx e feritx tra civili e soldatx, altre città e paesi distrutti, altro sangue. Anche se questo conflitto non dovesse degenerare in una guerra mondiale, le fantasie imperialiste di Putin non valgono una sola vita.

Terzo, questo vorrà dire un'ulteriore diffusione del cosiddetto "mondo russo": una combinazione folle di oligarchia neoliberista, rigido potere centralizzato e propaganda imperialista e patriarcale. Questa conseguenza non è così ovvia come l'aumentare del prezzo delle salsicce e delle sanzioni sugli smartphone, ma, sul lungo termine, è ancora più pericolosa.

Vi invitiamo a contrastare l'aggressione del Cremlino con qualsiasi mezzo riteniate

adeguato. Contro la confisca dei territori sotto qualsiasi pretesto, contro l'invio dell'armata Russa in Donbass, contro la militarizzazione. E in definitiva contro la guerra. Scendete per strada, spargete la voce, parlate alle persone che avete intorno – sapete cosa fare. Non restate in silenzio. Agite. Anche una piccola vite può far inceppare gli ingranaggi di una macchina di morte.

Contro ogni confine, contro tutti gli imperi, contro tutte le guerre!

Autonomous Action

Fonte: <https://avtonom.org/en/news/against-annexations-and-imperial-aggression>



RUSSIA E UCRAINA: RESISTENZA DAL BASSO ALL'INVASIONE DI PUTIN

Crimethinc, 24 febbraio 2022

In questo veloce aggiornamento torneremo su alcuni degli sforzi odierni messi in campo per resistere all'invasione russa dell'Ucraina – sia da parte dellx russx che agiscono in condizioni repressive all'interno della loro società, sia di ucrainx che stanno vivendo gli attacchi militari in tutta la loro violenza. Su questo argomento ci sarebbe molto più da dire di quanto possiamo fare qui. Torneremo alle analisi a breve, ma per ora il nostro scopo principale è far girare rapidamente queste informazioni.

Oggi alcunx russx hanno partecipato a dimostrazioni pubbliche e illegali in tutto il paese; puoi vedere dei filmati da diverse località in questo *thread* su Twitter: <https://twitter.com/aletweetsnews/status/1496893311835123716>

Lx anarchicx ucrainx hanno lanciato un appello per organizzare manifestazioni alle ambasciate russe e presso i consolati di tutto il mondo. Ad ora abbiamo visto resoconti di dimostrazioni in Finlandia, Inghilterra, Turchia, Francia, Svizzera e diverse città in Germania, fra cui Flensburg, Bonn, Berlino, Dortmund e Dresda. In Israele/Palestina, ci sono state manifestazioni ad Haifa e Tel Aviv. Negli Stati Uniti ci sono state azioni di solidarietà presso i consolati a Seattle e altrove. Molte di queste manifestazioni hanno coinvolto centinaia di persone e, cosa di non poco conto, non sono state invase da bandiere nazionaliste, come la maggior parte delle altre manifestazioni a favore dello stato ucraino. Manifesti di sostegno sono comparsi a Manila, in Bulgaria.

Per sostenere lx manifestantx in Russia, dona alla *Croce Nera Anarchica* a Mosca qui: <https://wiki.avtonom.org/en/index.php/Donate>. Per sostenere lx anarchicx in Ucraina, dona qui: <https://operation-solidarity.org/> Esiste anche una struttura solidale per supportare le persone che fuggono dall'Ucraina: <https://linktr.ee/operation.solidarity>

LA DICHIARAZIONE DI MOSCOW FOOD NOT BOMBS

Una veloce traduzione di una dichiarazione di Moscow Food Not Bombs, apparsa sul loro canale Telegram qualche ora fa.

Non prenderemo mai le parti di questo o quello stato, la nostra bandiera è nera, siamo contro i confini e i presidenti parassiti. Siamo contro le guerre e l'uccisione dellx civili.

Palazzi, yachts e sentenze di carcerazione e torture per lx dissidentx russx non sono abbastanza per la banda imperiale di Putin, a loro si devono guerre e l'annessione di nuovi territori. E quindi i "difensori della madre patria" invadono l'Ucraina, bombardando aree residenziali. Ingenti somme di denaro vengono investite in armi assassine mentre le persone si impoveriscono sempre di più.

Ci sono quellx che non hanno niente da mangiare e nessun posto in cui vivere, non perché non ci siano abbastanza risorse per tutt, ma perché sono distribuite in maniera ingiusta: c'è chi ha molti palazzi, mentre c'è chi non ha nemmeno una baracca.

Con lo scopo di mantenere e aumentare i privilegi nelle proprie mani, il governo dichiara guerra. Chi dovrà raccogliersi l'intestino con le mani, chi avrà braccia e gambe fatte saltare dalle esplosioni, quali famiglie seppelliranno i propri figli? Ovviamente tutto ciò non accadrà alla minoranza al potere.

Dobbiamo resistere con tutte le nostre forze al regime militaristico e alla guerra che sta intraprendendo. Diffondi le informazioni tra lx tux compagnx, combatti meglio che puoi. Nessuna guerra, se non la guerra di classe. Solidarietà al posto delle bombe.

SUL COMITATO DI RESISTENZA DI KIEV

Abbiamo fatto un'intervista audio a un portavoce del "Comitato di Resistenza", il gruppo anarchico di coordinamento che si è formato recentemente in Ucraina¹. Rispondono alle richieste pubbliche su ciò che lx anarchicx stanno facendo e vivendo in Ucraina. Abbiamo trascritto l'intervista mentre parlavamo. [Quello che segue ne è un riassunto]



1. Riteniamo importante specificare che il coinvolgimento militare anarchico nel conflitto è organizzato sotto la bandiera del *Comitato di Resistenza*, di cui si parla in questo testo, ma che quest'ultimo si trova a sua volta sotto il comando e il controllo delle *Forze di Difesa Territoriale dell'Ucraina*. Le forze di difesa territoriale sono per la maggior parte formazioni volontarie di civili, in particolare con esperienza militare o che hanno un passato nelle forze dell'ordine, dispostx a sostenere la difesa armata del loro paese senza unirsi alla forza militare a tempo pieno. Rimangono tuttavia sotto il controllo delle forze armate ufficiali. [N.d.T.]

“Il Comitato di Resistenza” è un centro di coordinamento che mette in contatto lx anarchicx che stanno partecipando alla resistenza dell’invasione in diversi modi. Alcunx sono al fronte; altrx sono impegnatx a diffondere comunicazioni riguardo le condizioni che si presentano durante questa resistenza, con la speranza di rendere chiara la situazione in Ucraina a coloro che non ci sono mai statx e spiegare allx anarchicx altrove perché credono che la resistenza a Putin abbia a che fare con la liberazione. Il progetto sarà inoltre impegnato in alcuni programmi di sostegno a ciò che rimarrà della società civile ucraina, mentre l’invasione procede – per esempio, a Mariupol, alcunx participantx hanno dato supporto materiale al centro che ospita lx bambinx rimastx orfanx a causa della guerra – e fornirà l’assistenza necessaria per far scappare alcunx compagnx dalla zona del conflitto, nonostante “decine e decine” di anarchicx e antifascistx stiano partecipando alla resistenza.

In questo momento lx partecipanti stanno monitorando [la situazione] per vedere quali progetti di mutuo soccorso nasceranno a Kiev dagli sforzi dell’intera popolazione e in quali possono partecipare nella maniera più efficace in qualità di anarchicx.

La persona con cui abbiamo parlato si trova ora a Kiev; altrx sono già partitx per partecipare alla difesa territoriale nelle regioni intorno alla città. A Kiev molte persone stanno lasciando la capitale, ma non ci sono stati bombardamenti aerei dalla mattina, quando la forza aerea russa ha attaccato obiettivi militari intorno alla città e ha anche colpito alcune aree residenziali civili nelle cittadine circostanti, fra cui Brovary, uccidendo decine di persone.

A Kiev l’atmosfera è tesa, ma ancora non ci sono combattimenti, solo gli attacchi aerei della mattina. Fino ad ora, lx anarchicx non hanno subito perdite di persone a loro note, ma stanno correndo pericoli molto seri. È una situazione molto dura, ma nonostante questo lo spirito dellx participantx rimane alto.

Gran parte dellx participantx a questo progetto si aspettava che l’invasione sarebbe iniziata genericamente presto, ma non oggi, e non erano del tutto prontx psicologicamente ad affrontarla. Nei fatti [lx participantx] si sono preparatx e hanno elaborato piani per mesi, ma ora si stanno rendendo conto di tutto quello che è rimasto incompiuto. Comunque, in una serie di incontri veloci, sono riuscitx a tirare insieme questo progetto di coordinamento.

Lx portavoce ha descritto il loro obiettivo immediato: non è proteggere lo stato ucraino, ma proteggere la popolazione ucraina, nonché la forma della società ucraina che è ancora pluralista, anche se lo stato ucraino stesso è neoliberale ed è una nazione-stato con correnti di nazionalismo e altre cose terribili. “La nostra idea è che dobbiamo difendere lo spirito di questa società affinché non sia distrutto dal regime di Putin, che ne minaccia l’intera esistenza.”

Facendo un passo indietro rispetto allo scopo più immediato, lx portavoce ha detto che spera di affrontare l’aggressione militare russa e nel mentre promuovere la prospettiva anarchica sia all’interno della società ucraina che all’esterno, in tutto il mondo, per mostrare che lx anarchicx sono coinvoltx in questa lotta, che hanno preso parte ad essa, non con lo stato ma con le persone che più sono state colpite dall’invasione, con la società formata da chi vive in Ucraina.

“Non è un'esagerazione dire che l'intera popolazione sta fronteggiando l'invasione. Certo, alcune persone stanno fuggendo, ma qualsiasi forza che abbia un qualsiasi interesse nello sviluppo politico di questo posto in futuro deve essere al fianco della gente qui e ora. Vogliamo fare in modo di stare in contatto con le persone qui sul posto su una più larga scala, per arrivare ad organizzarci insieme a loro. Il nostro compito sul lungo periodo, il nostro sogno, è diventare una forza politica visibile in questa società con lo scopo di assicurarci una possibilità reale di promuovere un messaggio di liberazione sociale per le persone.”

In risposta alla dichiarazione che “l'intera popolazione sta fronteggiando l'invasione”, abbiamo chiesto se questo include lx abitanti nelle “repubbliche”, la Repubblica Popolare di Lugansk [RPL] e la Repubblica Popolare di Donetsk [RPD], le regioni nell'Ucraina orientale che sono state occupate dalle forze separatiste, armate e finanziate dai russi dal 2014, e che Putin ha appena riconosciuto come “indipendenti”.

“Onestamente”, lx portavoce ha risposto, “non ho una visione d'insieme dellx abitanti nelle cosiddette repubbliche; vivo qui solo da pochi anni”, dopo essere cresciutx in un paese confinante, “e non sono mai statx nel sud est. È vero che lì ci sono stati dei conflitti per la lingua, e che le persone locali di estrema destra hanno esacerbato questi conflitti senza che ce ne fosse alcun bisogno e in modo grave. Per questa ragione, nelle ‘repubbliche’, abbiamo visto alcune persone sventolare le bandiere dello stato russo per accogliere le truppe, anche se questa ‘indipendenza’ significherà il contrario, significherà essere totalmente asservitx a Putin. Al tempo stesso, lì vicino, al di là delle trincee, sull'altro lato della linea di battaglia, abbiamo visto migliaia di persone sventolare la bandiera ucraina. Non ci piace nemmeno questo, in quanto anarchicx, ma vuol dire che la gente è pronta a combattere – che è pronta a difendere la propria indipendenza non solo come stato, ma come società.”

Fonte: <https://crimethinc.com/2022/02/24/russia-and-ukraine-grassroots-resistance-to-putins-invasion>



ANARCHICX RUSSX CONTRO LA GUERRA DI PUTIN IN UCRAINA

Avtonom, 3 marzo 2022



Dal momento che l'operazione militare è iniziata questa mattina, è importante mostrare che la popolazione russa non ha bisogno di questa guerra vergognosa. Nei giorni scorsi in tutto il paese ci sono state decine di manifestazioni contro la guerra, principalmente sotto forma di presidi realizzati da una singola persona, che secondo le leggi russe non hanno bisogno di alcun preavviso. Ma la maggioranza dellx manifestantx sono statx comunque arrestatx.

Il 23 febbraio lx anarchicx hanno preso parte a presidi realizzati singolarmente a Mosca, Irkutsk e Perm. A San Pietroburgo sono stati realizzati graffiti contro la guerra. Anche le femministe hanno organizzato un'azione nella metro. Ci sono state azioni a Irkutsk e Novosibirsk. Seguiranno maggiori informazioni.

Tredici persone sono state arrestate in diverse zone di Mosca con poster contro la guerra. Tre persone sono state arrestate vicino al monumento di Okudzhava su via Arbat. C'erano anche manifestantx che erano venutx a commemorare l'anniversario della deportazione delle popolazioni cecene e ingusce organizzata da Stalin.

Nonostante gli sforzi della polizia, lx anarchicx sono riuscitx a diffondere volantini contro la guerra nel centro di Mosca. Le persone detenute vicino al monumento di Okudzhava hanno passato più di cinque ore alla stazione di polizia di Arbat. Come è diventato ormai comune nelle stazioni di polizia di Mosca, l'avvocatx del comitato anti-repressione non è statx fattx entrare prima di un'ora e mezza. Lx manifestantx sono statx

accusatx di aver organizzato cortei di massa senza alcun preavviso e di aver urlato slogan, nonostante la loro protesta fosse individuale e non avessero urlato nulla. È pratica comune per la polizia russa agire in questo modo. È importante notare che le autorità di Mosca, e in altre città, non concedevano quasi mai l'autorizzazione per la maggior parte dei cortei pubblici già prima del covid-19, e il virus ha dato loro una scusa per non autorizzare niente al di fuori dei *meeting* ufficiali.

C'erano altre persone detenute alla stazione di polizia di Arbat oltre alle manifestantx. Erano rinchiusx per aver bevuto alcolici in pubblico. Vi erano anche due musicistx di strada. Quando hanno saputo che le manifestantx erano statx arrestatx per presidi contro la guerra, nessunx ha espresso supporto di alcun tipo per Putin. Perfino un ex militare, che era stato di servizio in Afghanistan, ha condannato l'escalation dell'isteria di guerra e ha detto che poteva portare soltanto all'arrivo di bare dalla zona di combattimento.

A questo proposito, le poliziottx non hanno parlato con le persone arrestate della loro protesta contro la guerra in Ucraina. Sembra che la guerra non abbia creato alcun sentimento di patriottismo in loro.

Oggi, quando la guerra è cominciata, decine di russx sono scesx in strada. Gli arresti continuano. La petizione per fermare la guerra in Ucraina ha raccolto più di 100.000 sostenitorx in meno di 3 ore (più di un milione e 150.000 nel momento di questa traduzione). Studentx e professorx stanno lavorando a una lettera aperta contro la guerra.

Stanno venendo diffusi messaggi sui social media di un corteo contro la guerra in Ucraina previsto alle 19.00 nelle piazze principali di ogni città. Il corteo di Mosca si terrà in piazza Pushkin. Le Forze Speciali di Polizia e Rosgvardia [Servizio Federale delle Truppe della Guardia Nazionale della Federazione Russa] si sono già spostate là.

Fonte: <https://avtonom.org/en/news/russian-anarchists-against-putins-war-ukraine>

ANARCHICX RUSSX SULL'INVASIONE DELL'UCRAINA

AGGIORNAMENTI E ANALISI

Crimethinc, 26 febbraio 2022

Mentre l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia procede, anarchicx da tutta la Russia continuano a mobilitarsi in protesta, unendosi a migliaia di connazionali. Qui pubblichiamo due dichiarazioni di progetti anarchici russi di lunga data che propongono alcune analisi della situazione in Russia e di come l'invasione dell'Ucraina potrebbe modificarla.

Per domani, domenica 27 febbraio, sono previste diverse proteste in Russia. Stiamo ancora aspettando un resoconto dai nostri contatti in Ucraina, resoconto che pubblicheremo non appena arriverà.

La Russia stessa è diventata un campo di battaglia dell'informazione nel corso dell'invasione. Il governo russo ha provato a bloccare l'accesso a Twitter così che i russi non vedano cosa sta succedendo in Ucraina o nel resto della Russia. Dall'altra parte delle barricate, il sito del Cremlino è stato violato. La scelta della popolazione russa di supportare questa invasione e pagarne i costi o opporsi ai programmi di Putin, rischiando grosso, potrebbe determinare ciò che accadrà in Ucraina sul lungo periodo.

“La pace è un privilegio riservato a coloro che possono permettersi di non combattere nelle guerre che creano; negli occhi dellx pazzx siamo solo numeri su un grafico, siamo solo barriere sul loro cammino verso la dominazione del mondo”.

Tragedy, “*Eyes of Madness*”

LA POSIZIONE DI ANARCHICX MILITANTX SULL'ATTACCO ALL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

La seguente dichiarazione è apparsa ieri sul canale Telegram di Militantx Anarchicx [Боец Анархизм], un collettivo russo il cui nome è stato tradotto in precedenza come “Combattentx anarchicx”.

La nostra posizione riguardo agli eventi che si stanno svolgendo in Ucraina è del tutto evidente dai nostri *post* precedenti. Riteniamo comunque necessario esplicitarla, così

che niente venga lasciato al non detto.

Noi, collettivo dellx Anarchicx Combattentx, non siamo assolutamente fan dello Stato Ucraino. Lo abbiamo ripetutamente criticato in passato, sostenendo l'opposizione nei suoi confronti, e siamo statx anche la causa della repressione su larga scala contro l'operatore *VirtualSim*, effettuata dai servizi di sicurezza ucraini nel tentativo di contrastarci.¹

E torneremo sicuramente a questa politica in futuro, quando la minaccia della conquista russa si sarà allontanata. **Tutti gli Stati sono campi di concentramento.**

Ma ciò che sta accadendo ora in Ucraina va oltre questa semplice formula e il principio che ogni anarchicx dovrebbe combattere per la sconfitta del proprio paese in guerra.

Infatti questa non è semplicemente una guerra tra due poteri più o meno sullo stesso piano che combattono per la redistribuzione delle sfere d'influenza del capitale, in cui si potrebbe applicare l'assioma di Eskobar.²

Quello che sta accadendo in Ucraina è un atto di aggressione imperialista: un'aggressione che, se andasse a buon fine, porterà al declino della libertà ovunque – in Ucraina, in Russia e probabilmente anche in altri paesi. E accrescerà anche la probabilità che la guerra continui e degeneri in una guerra globale.

Il motivo per cui ciò avviene in Ucraina è ovvio, per quanto ci riguarda. Ma in Russia, una piccola guerra vittoriosa (così come le sanzioni esterne) darà al regime ciò che attualmente gli manca. Darà loro carta bianca per qualsiasi azione, grazie alla rivolta patriottica che avrà luogo tra una parte della popolazione. E potranno dare la colpa di qualsiasi problema economico alle sanzioni e alla guerra.

La sconfitta della Russia, nella situazione attuale, aumenterebbe la possibilità di un risveglio della popolazione, allo stesso modo in cui accadde nel 1905 [quando la sconfitta militare della Russia da parte del Giappone portò a una rivolta in Russia], o nel 1917 [quando i problemi della Russia nella Prima Guerra Mondiale portarono alla Rivoluzione Russa] e finalmente aprirebbe gli occhi su ciò che sta avvenendo nel paese.

Per quanto riguarda l'Ucraina, anche la sua vittoria spianerebbe la strada al rafforzamento della democrazia dal basso – dopotutto, se dovesse succedere, sarebbe solo grazie all'autogestione della popolazione, all'assistenza reciproca e alla resistenza collettiva. Queste dovrebbero essere le risposte alle sfide che la guerra lancia alla società.

Inoltre, le strutture create per questa auto-organizzazione dal basso non andranno da nessuna parte una volta che la guerra sarà finita.

Certo, la vittoria non risolverà i problemi della società ucraina, che dovranno essere risolti approfittando delle opportunità che si presenteranno per il consolidamento della società, nell'instabilità del regime che sopravviene dopo simili sconvolgimenti. In ogni caso, la sconfitta non solo fallirebbe nel risolvere tali problemi ma li peggiorerebbe ulteriormente.

1. Maggiori informazioni su questo fatto sono disponibili sul sito: https://virtualsim.net/police_terror.php?!=en

2. Eskobar era il cantante di un gruppo rock ucraino chiamato Bredor. Molto tempo fa, in un'intervista, disse una frase famosa che poi divenne un meme: "Шо то хуйня, шо это хуйня", un modo succinto di esprimere qualcosa del tipo "Quando sei costretto a scegliere tra due opzioni senza nessun'altra alternativa".

Anche se queste sono tutte ragioni importanti a favore della nostra decisione di sostenere l'Ucraina in questo conflitto, chiamiamole ragioni geopolitiche, non sono nemmeno le principali. Le ragioni più importanti sono di carattere interno e morale: la cruda realtà è che la Russia è l'aggressore che persegue una politica apertamente fascista. Chiamala la guerra pace. La Russia mente ed uccide.

A causa delle sue azioni aggressive, la gente muore e soffre da entrambe le parti del conflitto. Sì, anche quei soldati che ora vengono spinti nel tritacarne della guerra (senza contare quei bastardi per i quali "la guerra è madre natura", che, secondo noi, non sono affatto persone). E questo continuerà finché non sarà fermata.

Per questo motivo, invitiamo chiunque legga questo testo, che non sia insensibile, a mostrare solidarietà alla popolazione ucraina (non allo Stato!!!) e sostenere la sua lotta per la libertà contro la tirannia di Putin.

Tocca a noi vivere questi periodi che faranno la storia. Impegniamoci affinché questa pagina della storia non sia una pagina di vergogna, ma una di cui potremo essere fieri.

*Libertà per i popoli del mondo! Pace per la popolazione ucraina!
Diciamo NO all'aggressione da parte di Putin!
No alla guerra!*

L'OSCURITÀ PRIMA DELL'ALBA

Il seguente testo è apparso oggi come podcast in russo sul sito di Autonomous Action.

Guerra

Giovedì mattina [24 febbraio 2022], Putin ha dato il via al più grande conflitto bellico in Europa dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Si nasconde dietro i presunti interessi della regione separatista del Donbass – nonostante le Repubbliche Popolari di Donetsk e Lugansk abbiano visto soddisfatte le loro richieste di riconoscimento come entità indipendenti, l'entrata ufficiale dell'esercito russo nei territori e il promesso trilione e mezzo di rubli. È bene ricordare che, per molti mesi, gli affitti e i prezzi dei generi alimentari nella stessa Russia sono aumentati di giorno in giorno.

Il Cremlino ha avanzato richieste assurde alle autorità di Kiev – a partire dalla "denazificazione". È vero che, grazie alla sua partecipazione nelle proteste di Maidan del 2014, l'estrema destra ucraina si è assicurata un peso eccezionale nella politica e nelle forze di sicurezza governative. Tuttavia, in tutte le elezioni tenutesi dal 2014 non ha guadagnato più di una manciata di voti. Il Presidente dell'Ucraina è ebreo. Il problema dell'estrema destra ucraina deve essere risolto, ma non con i carri armati russi. Le altre accuse contro l'Ucraina – relative alla corruzione, i brogli elettorali e i tribunali disonesti – sarebbero molto più appropriate se il Cremlino le muovesse contro sé stesso. Ora le truppe russe sono, nel vero senso della parola, occupanti in una terra straniera – e non importa quanto questo contraddica le aspettative di chi è cresciuto con i racconti sulla Grande Guerra Patriottica.

La Russia si è ritrovata isolata a livello internazionale. [Il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, [il Segretario generale del Partito comunista cinese] Xi Jinping e perfino i Talebani hanno chiesto a Putin di cessare le ostilità. L'Europa e gli Stati Uniti decretano ogni giorno nuove sanzioni contro la Russia.

Mentre scriviamo questo testo, sta per cominciare il terzo giorno di guerra. L'esercito russo è nettamente superiore a quello ucraino, ma la guerra non sembra andare esattamente secondo i piani di Putin. A quanto pare, contava di vincere in uno o due giorni con poca o nessuna resistenza, e invece ci sono stati seri combattimenti in tutto il territorio dell'Ucraina.

Lx russx e il mondo intero stanno guardando video di granate che colpiscono palazzi residenziali, un blindato che travolge un civile anziano, cadaveri e sparatorie.

Il Roskomnadzor [il Servizio Federale del governo russo per la Supervisione di Comunicazioni, Tecnologie dell'informazione e Mass media] prova ancora a intimidire tutto lo spazio di Internet, pretendendo che "non la si chiami guerra, ma operazione speciale". Ma ormai poche persone li prendono sul serio. Finché in Russia non verrà completamente disattivato Internet, ci saranno abbastanza fonti d'informazione. Per ogni evenienza, ancora una volta, consigliamo di configurare in anticipo Tor con bridge, VPN e Psiphon.

Lx russx stanno appena cominciando ad avvertire gli effetti delle sanzioni e della guerra: la maggior parte dei bancomat di Mosca ha esaurito il contante venerdì. Perché? Perché il giorno prima la gente ha ritirato 111 miliardi di rubli dalle banche; insomma, tutti i loro risparmi. Il mercato immobiliare è collassato e l'edilizia residenziale è il ramo più importante dell'economia russa. L'industria automobilistica straniera sta lentamente cessando di inviare macchine in Russia. I tassi di cambio del dollaro e dell'euro sono vincolati artificialmente dalla Banca Centrale. Le azioni di tutte le società russe sono crollate. È chiaro a tutt'x che andrà solo peggio.

Tutto questo serve solo a Putin

La reazione della società russa alla guerra in Ucraina è completamente diversa da quella del 2014 [quando la Russia si appropriò della Crimea dopo la rivoluzione ucraina]. Molte persone, incluse celebrità che lavoravano per il governo, chiedono l'immediata fine del conflitto. La rimozione dalle trasmissioni di Ivan Urgant, la principale star televisiva russa, è degna di nota.

Anche la grande maggioranza di quellx che ancora sostengono Putin è contro la guerra. Il sostenitore medio di Putin pensa per ora che tutto sia stato calcolato, che la guerra non durerà a lungo, che l'economia russa sopravviverà. Perché è vero, non è facile vivere nella consapevolezza che il tuo paese è governato da uno squilibrato – da un Don Chisciotte con un esercito di milioni di uomini, uno dei più forti del mondo, un Don Chisciotte dotato di un armamentario nucleare in grado di distruggere l'intera umanità. È difficile rendersi conto, dopo aver letto scienziatx, politicx e filosofx di second'ordine, che si può bombardare un paese fraterno vicino e distruggere la propria stessa economia.

Crogiolandosi nel proprio illimitato potere, Putin si è gradualmente allontanato dalla realtà: si racconta di quarantene di due settimane per lx comunx mortalx che avevano

bisogno di incontrare il presidente russo per un qualche motivo, e immense tavolate alle quali Putin riceve sia i suoi ministri che gli altri capi di Stato.

Putin è sempre stato un politico che bilancia gli interessi delle forze di sicurezza e degli oligarchi. Ora il presidente ha abbandonato questo ruolo, dopo aver iniziato un viaggio in solitaria attraverso lo sconfinato mare della senilità. Siamo prontx a scommettere una bottiglia del miglior whisky che, nel prossimo futuro, il Signor Presidente potrebbe subire un colpo di Stato dalla sua stessa cerchia di accolitx.

La Russia potrebbe arrivare al 2023 con un altro sistema di potere e un personaggio diverso al Cremlino. Non si può sapere cosa succederà. Ma per ora, siamo nell'oscurità prima dell'alba.

Nel frattempo, in Russia continuano le proteste contro la guerra. Lx anarchicx vi partecipano a Mosca, San Pietroburgo, Kazan, Perm, Irkutsk, Ekaterinburg e in altre città. In Russia è estremamente difficile organizzare manifestazioni di piazza; è pericoloso sia in termini amministrativi che penali, per non parlare della cara vecchia violenza poliziesca. Ma le persone stanno comunque uscendo in strada. Migliaia sono già state arrestate, ma le proteste continuano. La Russia è contro questa guerra e contro Putin! Esci quando e dove lo ritieni opportuno. Unisciti ad amicx e persone che la pensano allo stesso modo. I social network propongono domenica [27 febbraio 2022] alle 16:00 come appuntamento per un'azione di protesta generale. Questo giorno e questa ora non sono migliori di altri.

Intanto, lx anarchicx ucrainx stanno entrando nei comitati di difesa territoriale delle loro città. Ora è più difficile per loro che per le persone in Russia, ma la difesa è una, è la stessa. È la difesa della libertà contro la dittatura, della volontà contro la schiavitù, della gente normale contro i presidenti scellerati.

Alle nostre pecore

Se Putin dovesse miracolosamente rinsavire, e la guerra finisse uno di questi giorni, potremo davvero “tornare alle nostre pecore”, come dicono in Francia [riferimento al modo di dire “*revenons à nos moutons*”, traducibile come “tornare a quello che stavi facendo prima”]? È probabile che saremo espulsx dal Consiglio d'Europa. Pertanto, lx russx perderanno l'opportunità di rivolgersi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, e presto il Cremlino ripristinerà la pena di morte.

Per ora, torniamo alle notizie nello spirito di tutti gli ultimi anni: in questo momento, la Duma di Stato [organo legislativo dell'Assemblea federale della Federazione Russa] sta approvando una legge secondo cui un militare di leva deve recarsi di persona all'ufficio di arruolamento piuttosto che aspettare una convocazione. Di recente Putin ha anche aumentato gli stipendi della polizia. E l'ufficio del procuratore, in appello, ha chiesto di aumentare da cinque a nove anni la pena di un anarchico di Kansk, Nikita Uvarov, condannato nel famoso “caso del terrorismo di Minecraft”. [Uvarov, di 16 anni, e altri due adolescenti sono stati arrestati nel 2020 per aver diffuso manifesti in solidarietà con un matematico di Mosca, attivista anarchico sotto processo per vandalismo. Un manifesto è stato piazzato presso una sede del FSB, l'agenzia di sicurezza interna della Russia; la polizia ha detto di aver trovato sui telefoni sequestrati uno scambio sui piani per far saltare

in aria un edificio dell'FSB che Uvarov e compagni avevano creato nel gioco Minecraft].

Voi sapete cosa fare di tutto questo.

Libertà per i popoli! Morte agli imperi!

DICHIARAZIONE CONTRO LA GUERRA DELLA CROCE NERA ANARCHICA DI SAN PIETROBURGO

Noi, anarchicx di San Pietroburgo, ci opponiamo fortemente alla guerra imperialista di invasione scatenata dalla Federazione Russa sul territorio dell'Ucraina. Non c'è e non può esserci un modo diverso di prendere posizione in questo conflitto.

Crediamo che un'operazione militare contro l'Ucraina serva solo a preservare l'attuale regime politico in Russia – a garantire che Putin, che è al potere da più di 20 anni, che ha scatenato diversi sanguinosi attacchi militari, che ha represso decine di giornalistx e anti-fascistx e attivistx dell'opposizione, che ha distrutto la libertà di parola e i diritti umani in Russia, che ha fatto sprofondare la grande maggioranza della popolazione nella povertà, possa rimanere presidente della Federazione Russa a tempo indeterminato.

Lx colpevolx dei crimini di guerra che si stanno commettendo proprio ora davanti ai nostri occhi – attacchi con missili su città e villaggi, uccisione di civili, l'uso di munizioni proibite - non sono solo quellx che danno gli ordini e partecipano alle ostilità, ma anche quellx che sostengono o giustificano queste azioni, in maniera diretta o indiretta.

Esortiamo chiunque con ogni mezzo possibile a chiedere la fine della guerra e il ritiro delle truppe russe dall'Ucraina!

No pasaran!

Croce nera anarchica, San Pietroburgo

Fonte: <https://crimethinc.com/2022/02/26/russian-anarchists-on-resisting-the-invasion-of-ukraine-updates-and-analysis>

DICHIARAZIONE DELLX ANARCHICX RUSSX (KRAS)

COMUNICATO DELLA SEZIONE M.A.T. NELLA REGIONE RUSSA

matrioska.info, 26 febbraio 2022

La guerra è iniziata.

Ciò che si temeva, ciò che si avvertiva, ciò che non era da credere, ma che era imminente, è accaduto. Le élite dominanti di Russia e Ucraina, incitate e provocate dal capitale globale, avidi di potere e gonfi di miliardi rubati al popolo lavoratore, si sono unite in una battaglia mortale. La loro sete di profitto e di dominio viene ora pagata con il sangue

della gente comune – gente proprio come noi.

Il primo colpo è stato sparato dal più forte, predatore e sfacciato dei banditi: il Cremlino. Ma, come sempre accade nei conflitti imperialisti, dietro la causa immediata c'è tutto un groviglio di cause disgustose e maleodoranti: la lotta internazionale per i mercati del gas, il desiderio delle autorità di tutti i paesi di distogliere l'attenzione pubblica dalla tirannia delle dittature "sanitarie", la lotta delle classi dirigenti dell'ex Unione Sovietica per dividere e ridividere lo "spazio post-sovietico", le contraddizioni più grandi e globali e la lotta per il dominio mondiale tra la NATO, guidata dagli USA, e la Cina che sfida il vecchio egemone e lega al suo carro il "fratellino" del Cremlino. Oggi queste contraddizioni danno luogo a guerre locali. Domani minacciano di trasformarsi in una terza guerra imperialista mondiale.

Qualunque sia la retorica "umanista", nazionalista, militarista, storica o di altro tipo che giustifichi l'attuale conflitto, dietro ci sono solo gli interessi di coloro che hanno il potere politico, economico e militare. A noi, lavoratorx, pensionatx, studentx, porta solo sofferenza, sangue e morte. Il bombardamento di città non ostili, il bombardamento dell'artiglieria e l'uccisione di persone non hanno alcuna giustificazione.

Esigiamo l'immediata cessazione delle ostilità e il ritiro di tutte le truppe ai confini e alle linee di separazione che esistevano prima dell'inizio della guerra.

Chiediamo allx soldatx che sono statx mandatx a combattere di non spararsi a vicenda, tanto meno di aprire il fuoco sulle persone civili.

Lx invitiamo a rifiutare in massa di eseguire gli ordini criminali dei loro comandanti.
FERMATE QUESTA GUERRA!

Invitiamo la gente nelle retrovie su entrambi i lati del fronte, lx lavoratorx della Russia e dell'Ucraina a non sostenere questa guerra, a non supportarla – al contrario, a resistere con tutte le vostre forze!

Non andate in guerra!

Non un solo rublo, non una sola grivna dalle nostre tasche per la guerra!

Attacca questa guerra, se ti è possibile!

Un giorno, quando avranno abbastanza forza, lx lavoratorx in Russia e Ucraina chiederanno conto a tuttx lx politicx arrogantx e agli oligarchi che ci mettono lx uni contro lx altrx.

Noi diciamo:

NESSUNA GUERRA TRA LX LAVORATORX DELLA RUSSIA E DELL'UCRAINA!

NESSUNA PACE TRA LE CLASSI!

PACE ALLE CASE – GUERRA AI PALAZZI!

Sezione dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori nella regione russa

Fonte: <https://www.matrioska.info/attualita/dichiarazione-degli-anarchici-russi-kras-contro-la-guerra/>

STA ARRIVANDO LA PRIMAVERA: SCENDI IN STRADA CONTRO LA GUERRA

UN APPELLO DALLA RUSSIA PER MANIFESTAZIONI CONTRO L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Crimethinc, 4 marzo 2022

Il seguente invito all'azione è apparso originariamente in russo su avtonom.org, la piattaforma che è nata dalla rete russa anarchica Autonomous Action [Azione Autonoma].

Lx nostrx collegx russx riportano che, con la nuova legge introdotta questa settimana, coloro che saranno trovax colpevolx di diffondere disinformazione sull'invasione dell'Ucraina potrebbero essere condannatx ad anni di prigione. Questo include, a quanto pare, chi fa semplicemente riferimento all'invasione nei termini di "guerra" invece di "operazione speciale", come il governo di Putin ha insistito a chiamarla. In questo contesto, lx manifestantx dimostrano un incredibile coraggio a scendere in strada.

Il prossimo giorno di protesta di massa è previsto per questa domenica, 6 marzo. Speriamo che i loro sforzi facciano eco alle manifestazioni in tutto il mondo, per fare pressione da tutti i lati sul governo russo, la classe capitalista globale, i profittatori militari e tutte le altre forze complici dell'invasione.

La primavera sta arrivando: scendi in strada contro la guerra

L'esercito russo ha invaso l'Ucraina. Putin ha perso la ragione e il suo esercito sta bombardando città, sparando su civili e uccidendo bambinx. Più di un milione di persone sono scappate dal paese per sfuggire ai "liberatori" di Putin.

Ci rifiutiamo di sottometterci alla censura militare russa. Lo diciamo apertamente e chiaramente: questa è guerra. Questa è una guerra di conquista e l'armata russa la sta portando avanti. Armi alla mano, lx ucrainx si stanno difendendo con successo dagli invasori ma noi, che siamo in Russia, non possiamo restare in disparte di fronte a questi fatti. Dobbiamo mostrare a noi stessx e al mondo che siamo contro questa guerra, di cui solo Putin e la sua banda hanno bisogno. Essere contro la guerra in questo momento è un sincero antifascismo.

Il 6 Marzo, domenica prossima, è il giorno di azione generale contro la guerra in Russia. Vai nella piazza principale della tua città! Uno dei punti di incontro a Mosca

è la piazza della stazione dei treni alle 15:00. Ci saranno anche incontri alle 19:00 e in altri orari. Decidi e organizzati da solx, unisciti allx tux amicx. L'obiettivo principale è scendere in strada.

Le autorità russe ora sono in panico. Hanno realizzato che stanno perdendo la guerra. Questo è il motivo per cui minacciano istericamente di espulsione lx manifestantx contro la guerra, o di licenziarlx, o di arruolarlx forzatamente nell'esercito, o di mandarlx in prigione. Non farti spaventare. Lx ucrainx nelle loro città scendono in strada a mani nude per protestare contro lx invasorx. Si oppongono a soldati che hanno armi automatiche, si oppongono a carri armati. Come possiamo essere noi spaventatx dalla macchina arrugginita della polizia russa?

Chiediamo la fine immediata della guerra. Chiediamo l'immediato ritiro senza condizioni delle truppe russe dall'Ucraina. Questa è la condizione principale per qualsiasi azione futura: l'aggressione della Federazione Russa deve fermarsi. Dobbiamo fermare il massacro della gente. Sì, Putin non ci ha chiesto niente quando ha pianificato l'invasione, ma noi non lo abbiamo fermato in tempo. Quindi è importante farlo almeno ora.

Ovviamente il nostro obiettivo principale ora è fermare la guerra in Ucraina, ma dobbiamo combattere anche per il futuro della Russia. Non rimane molto tempo a questo folle dittatore. La sua piccola guerra vittoriosa non è andata secondo i piani e ora la sua rimozione è solo questione di tempo e opportunità. Ma cosa accadrà poi, dopo Putin?

Le terre della "Federazione Russa" sono ora a un bivio storico. Il collasso del regime di Putin potrebbe scatenare il processo di liberazione. Certo, questo non porterà immediatamente verso gli ideali anarchici, ma almeno la Russia non sarà più in guerra col resto del mondo e con la propria popolazione. In quest'ondata di cambiamenti, ci saranno opportunità di seri cambiamenti nel sistema politico verso una maggiore decentralizzazione – ad esempio l'abolizione completa della presidenza e la transizione a repubblica parlamentare, di cui stiamo parlando da tanto tempo.

Tuttavia, c'è un'altra possibilità per "ciò che viene dopo" dopo Putin: il regime che si trasforma in uno stadio pupale, in un regime ancora più autoritario: la chiusura completa di tutte le frontiere e la cessazione dei contatti internazionali. Il blocco della metà di internet in Russia questa notte è stato solo un primo assaggio. Non ci saranno più le forze per guerre di aggressione ma questo non renderà le cose più facili per lx abitantx, che si ritroveranno in uno stato che ricorda la Corea del Nord. E non c'è assolutamente nessun movimento anarchico in Corea del Nord. Nessuno.

Ora, nei giorni e nelle settimane che verranno, avremo tuttx un unico spiraglio di opportunità. Il regime autoritario di Putin ha fatto un errore fatale e sta vacillando. Se lo psicopatico al Cremlino non pigia il bottone nucleare, non vivrà a lungo. E ora tutto dipende da noi, abitantx della Russia. Se rimaniamo in silenzio, allora il programma verrà velocemente dirottato da isolazionistx e conservatori, che sono la maggioranza nei piani alti del potere. Ma se agiamo, vinceremo. Un leviatano arrugginito ha bisogno soltanto di essere spinto per farsi polvere.

Scendi per strada il 6 marzo. Se non puoi uscire il 6 marzo, esci negli altri giorni. Se non puoi uscire affatto, protesta contro la guerra in altri modi: distribuisce volantini e

poster, attacca adesivi, scrivi “no alla guerra” sulle mascherine, appendi striscioni sui balconi. Infine, parla con le persone. Questo ora è più importante di studiare, più importante di lavorare, più importante di qualsiasi cosa al mondo. Ora si sta decidendo sul destino non solo dell’Ucraina ma anche della Russia. Il nostro futuro è in fase di determinazione – e solo noi saremo responsabili di ciò che sarà.

L’inverno sta finendo. La primavera sta per arrivare.

—*Autonomous Action*

Operation Solidarity (Ucraina)

rete anarchica che organizza un sostegno materiale allx combattentx in Ucraina oltre che a rifugiatx ed esiliatx

<http://operation-solidarity.org>

Croce Nera Anarchica di Dresden (Germania)

sta coordinando l'invio di sostegni materiali allx anarchicx in Ucraina

www.abccdd.org

Croce Nera Anarchica della Bielorussia

www.abc-belarus.org

Croce Nera Anarchica di Mosca

abc-msk@riseup.net

Comitato di resistenza (Kiev)

coordinamento anarchico di resistenza in Ucraina

blackheadquarterinua@riseup.net

o canale telegram [@theblackheadquarter](https://t.me/theblackheadquarter)

Black Flag

gruppo di difesa territoriale composto da anarchicx

canale telegram [@blackflag_ukraine](https://t.me/blackflag_ukraine)

Combattente anarchico

collettivo anarchico in Russia

<http://a2day.org>

Autonomous Action

rete comunista libertaria in Russia

<http://avtonom.org>

Crimethinc

sito anarchico che pubblica approfondimenti costanti sulla guerra in corso

www.crimethinc.com